Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 6 Giugno — NUMERO 132

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti 19 aprile e 25 marzo 1894:

A gran cordone:

Brescia Morra barone comm. Francesco, prefetto.

A grand'ufficiale

Arezzo Despughes di Donnafugata barone comm. Corrado, senatore.
Garroni comm. avv. Camillo, prefetto.

A commendatori:

Bottalico cav. dott. Giuseppe, sindaco di Bari, e consigliere provinciale.
Pierluigi cav. dott. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Macerata.
Ciacieri Rizzone cav. Michele, membro della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Toraldo-Grimaldi cav. dott. Tommaso da Tropea (Catanzaro).
Del Prete cav. avv. Cesare, presidente della Deputazione provinciale di Lucca.
Antici march. cav. Giulio, sindaco di Recanati (Macerata).
Ricciulli cav. avv. Filippo, da Rogliano, residente in Cosenza.
Ruggieri nob. cav. Andrea da Terranova (Caltanissetta).
Stigliani cav. Bonifacio, già presidente della Deputazione provinciale di Cosenza.
Pandolfi cav. Giacinto, consigliere comunale e già sindaco di Pozzallo (Siracusa).
Betti cav. avv. Cesare, presidente della Deputazione provinciale di Massa.
Casati cav. prof. dott. Luigi, chirurgo primario dell'Ospedale di Forlì.
Giustiniani march. dott. cav. Benedetto Vilfredo, ispettore generale nel Ministero dell'Interno.
Bianchi avv. cav. Luigi, ispettore generale nel Ministero dell'Interno.
Bedendo dott. cav. Emilio, direttore capo divisione nel Ministero dell'Interno.
Leonardi dott. cav. Francesco, id. id.
Boccini cav. Pietro, direttore capo di ragioneria nel Ministero dell'Interno.
Nardi cav. Luigi, capo sezione di ragioneria e cassiere nel Ministero dell'Interno.
Cannone avv. cav. Giuseppe, sindaco di Cerignola (Foggia).
Todaro della Galia avv. cav. Antonio, da Palermo.
Consiglio cav. Michele, segretario generale presso il dipartimento marittimo della Navigazione generale italiana (Palermo).
Macaggi cav. Gian Carlo, farmacista, già consigliere comunale di Genova.
De Capitani d'Arsago cav. Alberto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Milano.
Campostrini nob. cav. Francesco, presidente della Deputazione provinciale di Verona.
Trione march. Onofrio, presidente della Deputazione provinciale di Avellino.
Brizzi cav. Enrico, di Roma.
Tolomei cav. Domenico, già sindaco di Loreggia (Padova).

Fuà avv. cav. Eugenio, residente in Padova.
Berardi cav. Giuliano, ispettore nell'Amministrazione carceraria.
Aldi-Mai cav. avv. Ciro, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.
Giannelli notaio cav. Severino, sindaco di Castel del Piano (Grosseto).
Fabri prof. dott. cav. Ruggero, presidente della Deputazione provinciale di Ravenna.
Bianchi prof. cav. Leonardo, deputato al Parlamento.
Bechis cav. dott. Ernesto, consigliere provinciale (Torino).
Bordonali cav. Ferdinando, già sindaco di Cassaro, consigliere provinciale (Siracusa).
Mameli march. cav. Nicola, sindaco di Voltri (Genova).
Lo Bianco cav. dott. Giuseppe, direttore del giardino d' infanzia Vittrino da Feltre (Palermo).
De Bury cav. avv. Giovanni, di Napoli.
Poli cav. Sebastiano, già sindaco di Portici (Napoli).
Lemmi cav. Silvano, membro della Direzione centrale del tiro a segno nazionale.
Tamburini cav. prof. Augusto, membro del Consiglio superiore di sanità.
Carito cav. dott. Diomede, id. id.

Ad uffiziali:

Mottola march. cav. Raffaele, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro.
Schiaffino cav. Francesco, sindaco di Camogli (Genova).
Morpurgo avv. cav. Gerolamo, membro della Congregazione di carità e presidente dell'Associazione generale operaia di Milano.
Benso-Celeste cav. Mario, assessore del Municipio di Palermo.
Borsini cav. dott. Costantino, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Piacenza.
De Angelis cav. Giuseppe, colonnello dei Reali carabinieri.
Garavaglia cav. Giuseppe, maggiore id.
Garibaldi avv. cav. Francesco, già sindaco di Savona (Genova).
Traditi avv. cav. Pietro, sindaco di Portoferraio (Livorno).
Bucci avv. cav. Aristide, sindaco di Faenza (Ravenna).
Vercillo bar. cav. Adolfo, sindaco di S. Fili (Cosenza).
Del Pozzo avv. cav. Nicodemo, sindaco di Mammola e consigliere provinciale (Reggio Calabria).
Arena avv. cav. Giovanni, membro della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria.
Trapani-Lombardo cav. Domenico, già sindaco di Gallico (Reggio Calabria).
Benvenuti nob. ing. cav. Adolfo, già presidente della Deputazione provinciale di Rovigo.
Perillo dott. cav. Francesco, medico chirurgo (Roma).
Ciolina-Biaggi cav. Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Aquila.
Tripepi avv. cav. Domenico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria.
De Giulio cav. Pasquale, sindaco di Palma Campania (Caserta).
Ravelli barone cav. Pietro, consigliere provinciale (Caserta).
Biagini avv. cav. Pietro, sindaco di Bagno a Ripoli (Firenze).
Vazio cav. Carlo Alberto, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.
Riboldi cav. Cesare, già capo sezione nel Ministero del Tesoro.
Bruttini notaio cav. Luigi, presidente della Congregazione di carità di Siena.
Cardamone avv. cav. Domenico, presidente della Deputazione provinciale di Cosenza.
Buscemi avv. prof. cav. Salvatore, presidente del Consiglio provinciale di Messina.
Gatto-Cucinotta avv. cav. Letterio, presidente della Deputazione provinciale di Messina.
Minozzi cav. ing. Achille, residente in Napoli.
Mangiaracina cav. Salvatore, sindaco di Sambuca Zabut (Girgenti).
Antogna avv. cav. Francesco, assessore comunale di Sciacca (Girgenti).
Le Pera avv. cav. Michele Vitaliano, assessore comunale di Catanzaro.
Asteo dott. ing. cav. Alessandro, sindaco di Vittorio (Treviso).
Monteforte dott. cav. Luigi, membro del Consiglio sanitario provinciale di Siracusa.
De Angelis cav. Giovanni, sindaco di Isola del Gran Sasso (Teramo).
Moretti cav. Napoleone, maggiore dei Reali carabinieri.
Bertini prof. cav. Leopoldo, medico chirurgo in Roma.
Carmagnola cav. Antonio (Torino).
Antonini cav. Antonio, sindaco di Preganziol (Treviso).
Scalfo cav. Tiso, assessore supplente del Municipio di Padova.
Perla cav. prof. avv. Raffaele, referendario al Consiglio di Stato.
Sciacca cav. prof. Gaetano, id. id.
Borselli cav. avv. Augusto, id. id.
Porta cav. avv. Giacomo, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
Fattaccio cav. dott. Ignazio, id. id.
Salvarezza cav. dott. Cesare, id. id.
Nota cav. dott. Giovanni, id. id.
Trucchi cav. avv. Gio. Battista, consigliere delegato.
Campolongo bar. cav. Giovanni, consigliere provinciale (Salerno).
Fanelli avv. cav. Giuseppe, id. id. (Campobasso).
De Simone avv. cav. Enrico, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati (Lecce).
Faranda cav. dott. Antonino, sindaco di Tortorici e consigliere provinciale (Messina).
Sacchi cav. Giovanni, sindaco di Filighera (Pavia).
Pintor-Mameli cav. Giuseppe, consigliere delegato.
Hoffer cav. avv. Antonio, id. id.
Manai cav. avv. Giuseppe, id. id.
Fabris dott. cav. Lorenzo, id. id.
Benzi avv. cav. Costanzo, sindaco di Maggiora (Novara).
Maggiotti cav. Vittore, sindaco di Cavaglietto (Novara).
Tocci cav. Belardino, da Cerzeto (Cosenza).
Mannacio cav. Celestino, da S. Nicola da Crissa (Catanzaro).
De-Sinno cav. Luigi, consigliere comunale di Vico Equense (Napoli).
Mevi cav. Luigi, sindaco di Cittaducale (Aquila).
Mura-Agus cav. dott. Giovanni, sindaco di Meana e consigliere provinciale (Cagliari).
Cittadini cav. dott. Carlo, già sindaco di S. Colombano al Lambro (Milano).
De Martino cav. Basilio, sindaco di Sant'Antimo (Napoli).
D'Ambrosio cav. Francesco, sindaco di Frattamaggiore (Napoli).
Vaccaro cav. Antonino, sindaco di Casteltermini (Girgenti).
Fumagalli cav. dott. Cesare, già chirurgo primario nell'Ospedale maggiore di Milano.
Caccialupi cav. Giulio, consigliere comunale di Cremona residente in Roma.
Andreucci cav. Giovanni, consigliere provinciale (Caserta).
Cutinelli cav. avv. Enrico, residente in Lecce.
Marzocchi avv. cav. Ulderigo, consigliere comunale di Arezzo.
Santoliquido cav. dott. prof. Rocco, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
Gandin cav. dott. Pietro, sottoprefetto.
Rebucci cav. dott. Mario, consigliere di prefettura.
Cesaroni ing. cav. Ferdinando, Genova.
Brignoni cav. avv. Giuseppe, sindaco di Savona (Genova).

A cavaliere:

Chiericati nob. dott. Gabriele, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Paladini dott. Enoch, id. id.
Pastore avv. Carlo, id. id.
Merlo dott. Ildebrando, id. id.
Muffone dott. Giovanni, id. id.
Schanzer dott. Carlo, referendario al Consiglio di Stato.
Ottavi dott. Arturo, sottoprefetto.
Reyes Gaspare, consigliere di prefettura.
Calvino avv. Giuseppe, id.
Putzolu dott. Giuseppe, id.
De-Questiaux dott. Pietro, id.
Gioannini dott. Prospero, id.
Monaldi marchese dott. Rodolfo, id., in servizio al Consiglio di Stato.

Bertana dott. Ettore, sottoprefetto, ff. di commissario distrettuale.
Mencato Pio, sottoprefetto.
Romano dott. Francesco, id.
Corrias dott. Emilio, consigliere, ff. di sottoprefetto.
Focaccetti dott. Gaspare, consigliere di prefettura.
Parisini dott. Giovanni, consigliere, ff. di sottoprefetto.
Grimaldi Gaetano, consigliere di prefettura.
Marcialis dott. Luigi, consigliere, ff. di sottoprefetto.
Scarpa dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.
Michelini Paolo, id.
Cecchini Berardo, consigliere, ff. di sottoprefetto.
Soldani dott. Carlo, consigliere di prefettura.
Napione di Cocconato conte dott. Carlo, consigliere, ff. di sottoprefetto.
Gelmi Onofrio, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.
Spernazzati rag. Ferdinando, id. id.
Cardin-Fontana dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.
Pera Ettore, direttore nell'Amministrazione carceraria.
De Angelis Ernesto, id. id.
Gallotti Giuseppe, id. id.
Maldacea Carmine, id. id.
Poggi dott. Cesare, consigliere di prefettura.
Danesi ing. Filippo, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Toscani avv. Edoardo, già delegato italiano presso il Consiglio superiore di sanità in Costantinopoli.
Sovarzi Antonio, capitano nel 13° reggimento fanteria.
Ambrosi dott. Vittorio, medico provinciale in Cuneo.
Lutrario dott. Alberto, id. in Pisa e Livorno.
Giardina dott. Giuseppe, id. in Palermo.
Balp dott. Stefano, id. in Porto Maurizio.
Merlo dott. Paolo, id. in Sassari.
Mucciarelli dott. Nazzareno, id. in Aquila.
Gualdi dott. Tito, Medico in Roma.
Tari dott. Achille, ufficiale sanitario in Cassino (Caserta).
Sclavo dott. Achille, impiegato tecnico nei laboratorii scientifici della Direzione di sanità.
Canalis prof. Pietro, Genova.
Ungaro dott. Goffredo, medico provinciale in Benevento.
De Cicco-Contessa Francesco, capitano dei rr. carabinieri.
Basile dott. Gaetano, medico provinciale in Trapani.
Innorta Francesco, segretario di prefettura.
Montel bar. Giuseppe, consigliere comunale e provinciale di Alessandria.
Viotti dott. Angelo, medico-chirurgo in Ovada (Alessandria).
Viglino sacerdote Carlo, consigliere comunale di Melazzo (Alessandria).
Mordini Ciriaco, consigliere comunale di Castelfidardo (Ancona).
Francalancia Raffaele, già sindaco di Castelfidardo (Ancona).
Ricci dott. Giambattista, chirurgo primario di Sinigaglia (Ancona).
Perozzi conte Pompeo, sindaco di Corinaldo (Ancona).
Riva dott. Gaetano, direttore del Manicomio di Ancona.
Meriggiani avv. Antonio, deputato provinciale di Ancona.
Mei Gervasio, sindaco di Barbara (Ancona).
Ricci Umberto, consigliere comunale di Ancona.
Marini prof. Sebastiano, membro del Consiglio direttivo della società democratica monarchica in Ancona.
Boccafogli dott. Achille, medico in Ancona.
Vastarini Cresi march. ing. Alessandro, consigliere comunale e deputato provinciale di Aquila.
Selli avv. Serafino, deputato provinciale di Aquila.
Graziani Filippo, residente in Villetta Barrea (Aquila).
Cini avv Tito, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo.
Sarmi Ferdinando, consigliere comunale in Terranova Bracciolini (Arezzo).
Righi Michele, rettore dell'ospedale in S. Giovanni in Valdarno (Arezzo).
Maes ing. Giorgio, residente in Bergamo.
Melodia Tommaso, già consigliere comunale e sindaco di Altamura (Bari).
Sequi ing. Enrico, di Castelfranco di Sopra (Arezzo).
Battelli prof. Nicola, da Pietrasanta, residente in Roma.
Gatteschi avv. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo.
Marcelli avv. Luigi, consigliere provinciale di Arezzo.
Amici Giovanni, sindaco di Montottone (Ascoli).
Tassi Filippo, id. di Maltignano (Ascoli).
Mazzarelli Federico, id. di Pietradefusi (Avellino.
Caccese dott. Luigi, consigliere comunale di Gesualdo (Avellino).
Schirillo Saverio, già sindaco di Lapio, consigliere provinciale di Avellino.
Laurenzano avv. Nicola, consigliere comunale di Atripalda (Avellino).
Tullio dott. Francesco, consigliere provinciale di Avellino.
Buonanno dott. Nicola, id. id.
Anzani Ottavio, sindaco di Ariano (Avellino).
Reppucci Teodoro, segretario comunale di Melito (Avellino).
Dell'Erario Alfonso, di Gesualdo (Avellino).
Cerrati dott. Francesco Paolo, di Mirabella (Avellino).
Caccese Carlo, sindaco di Gesualdo (Avellino).
Flammia Pasquale, di Frigento (Avellino).
De Mattia avv. Orazio, di Mirabella (Avellino).
Di-Cagno Vito, assessore comunale di Bari.
Re David avv. Giuseppe, residente in Bari.
Daconte avv. Andrea, già sindaco di Giovinazzo (Bari).
Abruzzese avv. Antonio, deputato provinciale di Bari.
Collenza Michele, sindaco di Valenzano (Bari).
Orofino Achille, già sindaco di Casamassima (Bari).
Lindemann Giovanni, industriale in Bari.
Sebben Pasquale, sindaco di Fonzaso (Belluno).
Pascale avv. Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento.
Ungaro avv. Riccardo, id.
Perone-Pacifico avv. Antonio, deputato provinciale di Benevento.
Santopadre dott. Temistocle, residente in Bologna.
Davoli avv. Antonio, sindaco di Reggio Emilia.
Donola avv. Giulio, Roma.
Ricco Giovanni, Salerno.
Colombo Carlo, direttore della tipografia della Camera dei deputati.
Del Cappellano avv. Filippo, sindaco di Nola (Caserta).
Pedicini Cosimo, id. di Foglianise (Benevento).
Pasi Alessandro, id. di Castel San Pietro (Bologna).
Muzzi dott. Emanuele, segretario capo dell'ufficio provinciale di Bologna.
Brunelli ing. Ugo, ingegnere dell' Ufficio tecnico della Provincia di Bologna.
Bianchi dott. Gino, medico chirurgo di Castel San Pietro (Bologna).
Simoni avv. Antonio, sindaco di Manerba (Brescia).
Ceresoli dott. Cesare, medico condotto di Bagnolo (Brescia).
Magugliani dott. prof. Baldo, segretario capo dell' Amministrazione provinciale di Brescia.
Borra dott. Giuseppe, già consigliere sanitario provinciale di Brescia.
Ghiani-Paderi Antioco, sindaco di Isili (Cagliari).
Congiù avv. Luigi, deputato provinciale di Cagliari.
Barbera ing. Alfonso, assessore municipale di Caltanissetta.
La Bella avv. notaio Pietro Giorgio, pro-sindaco di Piazza Armerina (Caltanissetta).
Di Blasi avv. Stefano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta.
Giardina avv. Gaetano, consigliere comunale di Caltanissetta.
Nocera Salvatore, consigliere comunale di Terranova (Caltanissetta).
Bagnoli Felice, sindaco di Fossalto (Campobasso).
De Capoa dott. Filippo, primario dell'Ospedale provinciale di Campobasso.
Magno avv. Alessandro, consigliere provinciale di Campobasso.
Pignatelli della Leonessa Ricardo, principe di Sepino, già sindaco di Sepino (Campobasso).
Riemma avv. Costantino, consigliere comunale di Acerra (Caserta).
Tuozzi prof. Pasquale, deputato provinciale di Caserta.
Barletta Tasca dott. Bartolomeo, presidente del Circolo monarchico Umberto I (Catania).
Cantarero de Lara Domenico, già sindaco di Leonforte (Catania).
Giuranna avv. Giuseppe, deputato provinciale di Catanzaro.
Pavone dott. Angelo, medico provinciale in Siena.

Gentili Antonio, sindaco di Castel Sant'Angelo (Aquila).
De Francesco Eliseo, segretario capo del municipio di Atessa (Chieti).
Peregrini ing. Enrico, deputato provinciale di Como.
Besozzi Agostino, sindaco di San Giano (Como).
Baruffaldi Domenico, sindaco di Barzio (Como).
Longo Guglielmo, da Rossano (Cosenza).
De Seta Luigi, consigliere provinciale di Cosenza.
Gentile Ferdinando, di San Fili (Cosenza).
Natale avv. Cataldo, consigliere provinciale di Cosenza.
Valentini dott. Francesco, membro del Consiglio sanitario provinciale di Cosenza.
Rizzo Michele, di Cosenza.
Operti avv. Paolo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo.
Quercioli-Mortani nob. Michele, consigliere comunale di Dovadola (Firenze).
Petrucci Gaetano, già sindaco di San Paolo di Civitate (Foggia).
Rainone Michele, sindaco di Panni (Foggia).
Sessa avv. Nicola, già sindaco di Biccari (Foggia).
Azzarone Giuseppe Antonio, arciprete della borgata Mattinata (Foggia).
Valentini dott. Pasquale, sindaco di Foggia.
De Blasiis Giuseppe, sindaco di Deliceto (Foggia).
Farini prof. ing. Augusto, sindaco di Bertinoro (Forlì).
De Negri Mosè, sindaco di Davagna (Genova).
Bacigalupo Giovanni, commissario supplente della Giunta provinciale amministrativa di Genova.
Rolla Francesco, sindaco di Cornigliano (Genova).
Mascardi avv. Giovanni Raffaele, amministratore della Congregazione di carità di Genova.
Sacchi prof. Ercole, chirurgo primario dell'Ospedale di Sant'Aandrea (Genova).
Caneva dott. Mario, di Genova, chirurgo primario dell'Ospedale Pammatone (Genova).
Freida avv. Ambrogio, residente in Levanto (Genova).
Avogadro ing. Giovanni, residente in Celle Ligugre (Genova).
Pallavicino march. Domenico, assessore municipale di Genova.
Sanfilippo avv. Calogero, nato e residente in Girgenti.
La Lumia bar. Agostino, già assessore comunale di Canicattì, consigliere provinciale (Girgenti).
Mendolia ing. Filippo, già assessore comunale di Girgenti.
Montalbano notaro Ignazio, già assessore comunale di Sciacca (Girgenti).
Lo Cascio Liborio, sindaco di Lucca Sicula (Girgenti).
Mendolia Baldassarre, sindaco di Montevago (Girgenti).
Ruggiero dott. Giuseppe, sindaco di Santa Margherita Belice (Girgenti).
Greco dott. Francesco, medico chirurgo in Licata (Girgenti),
Sammarco Giuseppe già sindaco di Canicattì (Girgenti).
Romano dott. Salvatore, consigliere comunale di Racalmuto, consigliere provinciale (Girgenti).
Picone dott. Giuseppe, ufficiale sanitario in Bivona (Girgenti).
Blandina Francesco, sindaco di Menfi (Girgenti).
Errera dott. Giovanni, sindaco di Pantelleria (Trapani).
Aprile avv. Egidio, già assessore comunale di Lecce.
Masella Pasquale, sindaco di Palagiano (Lecce).
Cerù dott. Nicolao, medico chirurgo in Lucca.
Moschenì avv. Luigi, direttore della pia Casa di beneficenza in Lucca.
Cavallini-Mucciolanti conte Federico, sindaco di Cignoli.
Lauri dott. Carlo, medico chirugo condotto in Macerata.
Pagano avv. Arcangelo, sindaco di Montalbano d'Elicona (Messina).
Bonanno Baldassarre, sindaco di Bauso (Messina).
Furnari avv. Santi, sindaco di Tripi (Messina).
Gatti dott. Francesco, medico primario dell'Ospedale maggiore di Milano.
Ronchetti rag. Achille, sindaco di Inzago (Milano).
Biffi dott. Carlo, sindaco di Trezzo d'Adda (Milano).
Monticelli Egidio, vice presidente dalla Società di mutuo soccorso militare « L'Esercito » (Milano).
Bruni Giuseppe, tesoriere del Municipio di Milano.
Zenoni rag. Antonio, ragioniere capo del Municipio di Milano.

Rechiedei Annibale membro della Commissione comunale per la tassa sugli esercizi e rivendite (Milano).
Tazzini Emilio, sindaco di Trezzano sul Naviglio (Milano).
Mola Ettore, pubblicista, residente in Milano.
Bicocchi Emilio, presidente della Congregazione di carità di Pomarance (Pisa).
Pianese prof. Gennaro, nato a Torre Annunziata residente in Napoli.
Greco dott. Donato, direttore del Dispensario celtico governativo di Napoli.
Scrudato Giovanni, chimico farmacista in Catania.
Sellaroli Filippo, assessore comunale di Caivano (Napoli).
Guacci dott. Giuseppe, nato in Montefuso, residente in Napoli.
Romano Giuseppe, sindaco di Casalnuovo (Napoli).
Tocco Aurelio, già sub-economo nella Sezione Stella (Napoli).
Guarracino avv. Alessandro, di Napoli.
Vigna pietro, sindaco di Occhieppo Superiore (Novara).
Roncarolo Pietro, presidente della Congregazione di carità di Novara.
De Giuli avv. notaio Alessandro, sindaco di Ghemme (Novara).
Ressa Pietro, già tesoriere del Monte di pietà di Biella (Novara).
Ceretti Giovanni, membro della Congregazione di carità di Intra (Novara).
Alvazzi Del Frate dott. Costantino, direttore dell'Ospedale di San Remo.
Iorio notaio Pietro, sindaco di Ornovasso (Novara).
Rota nob. Raffaele, sindaco di Cinto Euganeo (Padova).
Palazzotto arch. ing. Francesco, nato e residente in Palermo.
Blandano avv. Giuseppe, procuratore legale in Palermo.
Casiglia Casimiro, industriale di Palermo.
Bissoni dott. Giuseppe, medico primario dell'Ospedale di Parma.
Barone dott. Angelo, sanitario in Candia Lomelina (Pavia).
Ottaviani Ottaviano, sindaco di San Vito in Monte (Perugia).
Passeri-Modi ing. Benedetto, deputato provinciale di Pesaro.
Moroni dott. Luigi residente in Pesaro.
Bonini ing. Carlo, membro del Consiglio sanitario di Pesaro.
Gradari avv. Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro.
Bocchi dott. Giovanni, deputato provinciale di Pesaro.
Guasconi Giuseppe, di Piacenza.
Guidi conte Guido, già sindaco di Volterra (Pisa).
Bobone dott Tommaso, direttore dell'Istituto oftalmico di San Remo (Porto Maurizio).
Montesano avv. Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Potenza.
Brussi avv. Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna.
Ferrari dott. Francesco, medico condotto in Gerace (Reggio Calabria).
Morabito Giuseppe, già sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte (Reggio Calabria).
Gerardis Filippo, di Reggio Calabria.
Marchese Giuseppe, sindaco di Bianconovo (Reggio Calabria).
Romano avv. Antonino, consigliere provinciale di Reggio Calabria.
Franco avv. Francesco, sindaco di Portigliola (Reggio Calabria).
Bonanni Alessandro, residente in Roma.
Pietrantoni Gesualdo, sindaco di Cisterna di Roma.
Sogliera avv. Pio, assessore comunale di Terracina (Roma).
Pistolesi Augusto, socio fondatore, segretario dell'Associazione Croce Bianca (Roma).
Collica Accordino dott. Vincenzo, oculista in Roma.
Magnanini Giovacchino, già sindaco di Onano (Roma).
Ferrarese Valentino, segretario comunale di Boara Polesine (Rovigo).
Ferraioli Francesco, ingegnere, già sindaco di Sant'Egidio (Salerno).
Sorgenti degli Uberti Luigi, già assessore comunale di Vietri (Salerno).
Doppiu dott. Francesco, sindaco di Villanova (Sassari).
Fiori dott. Antonio, medico condotto di Torralba (Sassari).
Corda avv. not Michele, sindaco di Borutta (Sassari).
Galgani Lorenzo, sindaco di Sarteano (Siena).
Tombesi Gurlino, sindaco di Montepulciano (Siena).
Boscarini Antonio, assessore anziano di Scicli (Siracusa).

e Caro prof. Valentino, professore del Liceo di Modica (Siracusa).
Orsini dott. Felice, medico in Siracusa.
Dutto Guglielmo, direttore capo dell'Ospedale San Giovanni Battista (Torino).
Lucio Giovanni, assessore comunale di San Giorgio Canavese (Torino).
Vaglienti avv. Augusto Giuseppe, amministratore dell'Opera Pia San Paolo (Torino).
Pera nob. dott. Fabio, sindaco di Gaiarine (Treviso).
Mandruzzato dott. Francesco, presidente Consiglio amministrazione Pii Istituti Turazza (Treviso).
Zamboni dott. Ferdinando, medico primario Ospedale civile Conegliano (Treviso).
Quaglia avv. Edoardo, consigliere provinciale (Udine).
Coceani Luigi, sindaco di Cividale (Udine).
De Castello avv. Giovanni Battista, sindaco di Vigonovo (Venezia).
Bevilacqua conte Pietro, presidente Luoghi Pii di Verona.
Da Porto conte Leonardo, presidente Banca provinciale Vicentina (Vicenza).
Fortunato dott. Antonio, medico provinciale di Messina.
Cerutti Giovanni Giorgio, presidente della Congregazione di carità di Dusino (Alessandria).
Maussier Enrico, sindaco di Collelongo (Aquila).
Venditti Alessandro, sindaco di Celano (Aquila).
D'Angelo Michele, sindaco di Ovindoli (Aquila).
Gatteschi Silvio, sindaco di Poppi (Arezzo).
Coletti dott. Eugenio, presidente della Congregazione di carità di Perarolo (Belluno).
Lantieri de Paratico nob. Gervasio, id. id. id.
Romano avv. Vincenzo, consigliere comunale di Niscemi (Caltanissetta).
Testa dott. Pasquale, capitano medico nel Distretto militare (Campobasso).
Mottola avv. Nicola, consigliere provinciale (Catanzaro).
Pontoriero avv. Antonio, consigliere provinciale (Campobasso).
Corsi-Fazzari Giuseppe, già sindaco di Nicotera (Catanzaro).
Lamanna avv. Giovanni, sindaco di Crucoli (Catanzaro).
Galati Domenico, sindaco di Acquaro (Catanzaro).
Simonelli Giovanni Battista, sindaco di Angera (Como).
Campagnoni ing. Giuseppe, sindaco di Germignaga (Como).
Garoni dott. Tebaldo, sindaco di Oltrona al Lago (Como).
Mini don Giovanni, curato della Chiesa in Popolo di Valnera (Firenze).
Grassi dott. Giuseppe, consigliere provinciale (Foggia).
Amicarelli dott. Domenico, deputato provinciale (Foggia).
Ungaro dott. Daniele, medico condotto in Montesantangelo (Foggia).
Canessa dott. Nicolò, medico in Voltri (Genova).
Alizeri avv. Giuseppe, già consigliere comunale di Voltri (Genova).
Centi Francesco, sindaco di Vezzano Ligure (Genova).
Sellari-Franceschini avv. Francesco, deputato provinciale (Grosseto).
Ginanneschi dott. Emilio, sindaco di Cinigiano (Grosseto).
Chiesa Giovanni Alfonso, direttore dell'Agenzia telefonica in Livorno.
Scolari Giovanni, sindaco di Bolzano (Novara).
Brancatisano Domenico, sindaco di Ardore (Reggio Calabria).
Corda Stanislao, sindaco di Siligo (Sassari).
Delogu-Sequi nob. Giuseppe, sindaco di Bonnanaro (Sassari).
Falaschi avv. prof. Enrico, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Siena.
Alessi-Calvo Carmelo, già sindaco di Avola (Siracusa).
Varvelli avv. Luigi, da Torino.
Viale Clemente, farmacista in Torino.
De Giacomi Luigi, assessore comunale di Borgofranco d'Ivrea (Torino).
Zopegni dott. Marco, medico di beneficenza al R. Parco (Torino).
Peratoner Giovanni, sindaco di Montebelluna (Treviso).
Cantoni Giovanni Maria, residente in Udine.
Diena avv. Adriano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Venezia.
Rietti Massimo, consigliere della Camera di commercio (Venezia).
Bampa Giovanni, sindaco di Cadidavid (Verona).
Monga avv. Vittorio, presidente della Congregazione di carità di Verona.
Da Porto conte Antonio, sindaco di Vicenza.
Tretti dott. Orazio, già sindaco di Vicenza.
Celebron Angelo, sindaco di Mason (Vicenza).
Peregalli conte Rodolfo, sindaco di Candiana (Padova).
Barbin Enrico, segretario di 1ª classe al Ministero delle Finanze adetto al Gabinetto del Sotto Segretario di Stato per l'Interno.
Zainy ing. Gustavo, di Napoli.
Alibrante Guiscardo, sindaco di Cavarzere (Venezia).
Bertoldi dott. avv. Antonio, deputato provinciale (Venezia).
Ventura avv. Giuseppe, commissario presso la Giunta provinciale amminisirativa di Venezia.
Brancia avv. Giuseppe, consigliere provinciale (Catanzaro).
Dessì avv. Michele, sindaco di Settimo San Pietro (Cagliari).
Gaspari Giovanni Battista, segretario capo del comune di Lonigo (Vicenza).
Sorgato rag. Antonio, ragioniere della Deputazione provinciale di Venezia.
Ferrero dott. Pietro, medico condotto di Pianezza (Torino).
Ruol Arturo, membro dell'Associazione dell'Ospedale civile di Venezia.
De Gennaro dott. Luigi, di Vico Equense (Napoli).
Serena Achille, assessore comunale di Asolo, consigliere provinciale di Treviso.
Bötner Giuseppe, industriale (Venezia).
Manfredini Ernesto, assessore comunale di Murano (Venezia).
Borgia di Cadeddi bar. Michele, vice presidente della Fratellanza Militare (Roma).
Vella Giuseppe, sindaco di Comitini (Girgenti).
Ferri dott. Giuseppe, medico condotto in Schio (Vicenza).
Marcovich Giovanni, assessore municipale di Udine.
Tiozzo avv. Giorgio, già consigliere comunale di Chioggia (Venezia).
Rossati Tito, sindaco di Corbola (Rovigo).
Giaimo not. Giovanni Battista, da Alimena (Palermo).
Purpura not. Rosario, sindaco di Geraci Siculo (Palermo).
Sgadari bar. Francesco Valentino, residente in Gangi (Palermo).
Pajetta Pietro, dimorante in Vittorio (Treviso).
Le Coat de Kervegnen conte Ferdinando, da Cannes (Francia).
Gaeta dott. Francesco, vice ispettore di Pubblica sicurezza.
Di Vincenzo Cesare, sindaco di Castell'Umberto (Messina).
Baiano avv. Vincenzo, da Marano, residente in Napoli.
Cavallo Antonio, assessore comunale di Marano (Napoli).
Moio Carlo, consigliere comunale di Marano (Napoli).
Gordon Giuseppe (Palermo).
Fioritto Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Foggia.
Mori Giacomo, consigliere comunale di Bagni San Casciano (Siena).
Oliva dott. Marco, consigliere di prefettura (Genova).
Marchioni Guglielmo, sindaco di Cupello (Chieti).
Zamparelli Michele, economo capo dello Stabilimento dell'Annunziata (Napoli).
Accusani avv. Fabrizio, assessore municipale di Acqui.
Ottolenghi dott. Ezechia, direttore sanitario dello Stabilimento termale di Acqui.
Merlo avv. Giuseppe, consigliere comunale a Canelli, deputato provinciale di Alessandria.
Rinaldi Giovanni, segretario di prefettura di 1ª classe, collocato a riposo col grado onorifico di consigliere.
Cipolla d'Arco dott. Giuseppe, segretario di prefettura, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **303** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto del Conservatorio di musica di Palermo, approvato con Nostro decreto 9 settembre 1889 n. 6414 (serie 3ª);

Veduto il ruolo organico approvato per il personale del Conservatorio medesimo, con Nostro decreto del 7 ottobre 1890 n. 7343 (serie 3), e modificato con successivo Nostro decreto 15 febbraio 1894;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il Conservatorio di musica di Palermo è approvato lo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2.

Sono fatte nel ruolo organico del Conservatorio stesso le seguenti variazioni:

a) sono soppressi: il posto di rettore, con l'annuo stipendio di L. 1600 ed il posto di vice rettore, con l'annuo stipendio di L. 1000;

b) sono istituiti; un posto di censore, con l'annuo stipendio di L. 1500 ed un posto di cappellano, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO pel R. Conservatorio di musica di Palermo

TITOLO I.
Scopo e forma del Conservatorio.

Art. 1.

Il R. Conservatorio di musica di Palermo è ordinato all'insegnamento della musica vocale e strumentale per gli alunni d'ambo i sessi ed agli studii letterarii per i soli maschi.

Art. 2.

Esso ha un Convitto maschile e scuole esterne maschili e femminili.

L'istruzione è data in comune agli alunni interni ed esterni, però separatamente per i due sessi.

TITOLO II.
Governo ed Amministrazione.

Art. 3.

Al R. Conservatorio presiede un governatore nominato dal Re su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione. Egli ne ha la rappresentanza legale, sopraintende all'amministrazione, e vigila all'osservanza dello statuto e dei regolamenti e all'andamento generale dell'Istituto.

Art. 4.

Il governatore dura in carica cinque anni e può essere riconfermato.

In caso di impedimento o di assenza temporanea, le sue funzioni sono assunte dal direttore.

Art. 5.

Il governatore compila annualmente il bilancio preventivo, udite le proposte del direttore per ciò che riguarda l'istruzione, e quelle del censore per cio che riguarda l'andamento disciplinare ed amministrativo; compila inoltre il bilancio consuntivo, sottoponendo l'uno e l'altro all'approvazione del Ministero.

Sottopone pure all'approvazione del Ministero le proposte di nomine di sua competenza, a norma dello statuto.

Art. 6.

Il Governatore compila alla fine di ciascun anno scolastico un rapporto sull'andamento generale del Conservatorio, da trasmettersi al Ministero.

TITOLO III.
Direttore.

Art. 7.

La suprema autorità didattica è commessa a un Direttore, nominato per decreto Reale, fra gli artisti più chiari del tempo e riconosciuti idonei a tale ufficio. Egli ha la più ampia libertà nell'indirizzo didattico del Conservatorio.

In caso di legittimo impedimento o di assenza temporanea, fa le sue veci il professore di composizione.

Art. 8.

Il Direttore, ogniqualvolta lo creda necessario, riunisce in Comitato sotto la sua presidenza i professori tecnici, i professori letterarii, o l'intero Corpo insegnante.

TITOLO IV.
Del Censore.

Art. 9.

Il mantenimento dell'ordine e della disciplina dell'intero Istituto è affidato ad un Censore, il quale ne riferisce al Governatore.

Il Censore è nominato per decreto Reale, e spetta ad esso, come capo disciplinare, la vigilanza su tutto il personale del Conservatorio.

TITOLO V.
Professori.

Art. 10.

I professori ai quali è affidato l'insegnamento nelle scuole del Conservatorio sono nominati dal Re, in seguito a concorso per titoli, comprovanti il valore didattico del candidato.

La Commissione, incaricata del giudizio del concorso, sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione, ed avrà il diritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame. Sarà derogato alla condizione del concorso nel caso di artisti venuti in meritata fama di singolare perizia didattica nelle materie cui debbono professare.

Art. 11.

Le nuove nomine non divengono definitive se non dopo due anni di reggenza, i quali, nel caso della conferma saranno computati al nominato come anni di servizio.

Art. 12.

I professori durano in ufficio fino all'età di anni 65, dopo la quale possono essere riconfermati di anno in anno.

TITOLO VI.
Istruzione.

Art. 13.

L'insegnamento si divide in:

Corso preparatorio,
Corsi tecnici principali,
Corsi tecnici complementari,
Corsi letterarii.

Art. 14.

Il corso preparatorio consta del primo anno di nozioni elementari di musica, canto corale, lingua italiana ed aritmetica.

Art. 15.

I corsi tecnici principali sono:

Composizione,
Canto,
Pianoforte,
Organo,
Arpa,
Violino e Viola,
Violoncello,
Contrabbasso,
Flauto e congeneri,
Oboe e congeneri,
Clarinetto e congeneri,
Fagotto e congeneri,
Corno,
Tromba, Trombone e congeneri.

Art. 16.

I corsi tecnici complementari si dividono in obbligatori e facoltativi.

Art. 17.

Sono corsi tecnici complementari obbligatori:

Nozioni di musica (un anno per gli alunni di canto; due anni per tutti gli altri);

Canto corale (due anni per tutti, eccetto per gli alunni di canto)

Pianoforte (tre anni per gli alunni di canto: quattro anni per gli alunni strumentisti da corda e da fiato; sei anni per gli alunni di composizione);

Armonia (due anni per gli strumentisti da fiato; tre anni per gli alunni organisti, pianisti ed arpisti e per gli strumentisti d'arco, escluse le donne);

Violino o Violoncello (due anni per gli alunni di composizione); Canto (due anni per gli alunni di composizione);

Arte scenica e declamazione (due anni per gli alunni di canto).

Art. 18.

Sono corsi tecnici complementari facoltativi:

a) tutti i corsi tecnici complementari cui l'alunno non è obbligato, ai quali potrà accedere dietro autorizzazione del direttore;

b) tutti i corsi principali ai quali l'alunno di altro corso principale può accedere dietro autorizzazione del direttore, e colle norme stabilite nel Regolamento.

Art. 19.

I corsi letterarii per i soli alunni maschi sono:

Lingua italiana ed aritmetica (tre anni per tutti);

Storia e geografia (due anni per tutti);

Letteratura italiana (due anni per gli alunni di composizione; facoltativa per gli altri).

Art. 20.

Possono essere dispensati dal frequentare tutti o parte dei corsi tecnici complementari e degli studii letterarii quei candidati che all'esame di ammissione dieno prova di esserne già istrutti.

Art. 21.

I professori di strumenti e di canto hanno l'obbligo di svolgere la storia del rispettivo ramo d'arte, e quelli di composizione la storia della musica. Tutti sono tenuti a commentare nella propria classe le bellezze estetiche delle composizioni messe allo studio.

Il professore di letteratura, darà agli alunni della sua classe nozioni dei diritti e doveri del cittadino.

Art. 22.

Quando in uno stesso corso per frequenza di alunni, siano adibiti all'insegnamento varii professori, fra questi non vi ha differenza di grado, e le classi sono parallele.

Art. 23.

Gli alunni più valenti sotto la responsabilità del proprio professore e coll'autorizzazione del direttore, possono essere adibiti all'insegnamento nelle classi complementari tecniche. Ad essi viene conferito il titolo di Maestrini.

Art. 24.

I professori dei corsi principali, sono tenuti, ove occorra, ad impartire anche l'insegnamento complementare o direttamente, o per mezzo di alunni Maestrini.

Art. 25.

La durata normale dei corsi principali è determinata come appresso:

Composizione, anni 9.
Canto, id. 4.
Pianoforte, id. 9.
Organo, id. 9.
Violino e Viola, id. 9.
Violoncello, id. 9.
Arpa, id. 8.
Controbasso, id. 6.
Flauto e congeneri, id. 6.
Oboe e congeneri, id. 6.
Clarinetto e congeneri, id. 6.
Fagotto e congeneri, anni 6.
Corno, id. 6.
Tromba, Trombone e congeneri, id. 5.

Art. 26.

Il numero di ore e di giorni d'insegnamento settimanale, nonchè il massimo di alunni da assegnarsi a ciascun professore dei corsi tecnici principali, sono determinati dalla seguente tabella:

CORSI	Numero massimo di alunni	Ore per settimana	Giorni
Composizione	6	9	3
Canto	8	18	6
Pianoforte	8	9	3
Organo	8	9	3
Arpa	8	9	3
Violino e Viola	8	9	3
Violoncello	8	9	3
Contrabbasso	6	6	3
Flauto e congeneri	6	6	3
Oboe e congeneri	6	6	3
Clarinetto e congeneri	6	6	3
Fagotto e congeneri	6	6	3
Corno	6	6	3
Tromba, Trombone e congeneri	6	6	3

Art. 27.

I corsi complementari obbligatorii tecnici e i corsi letterarii possono essere frequentati da un numero indeterminato di alunni.

Il numero di ore e di giorni settimanali assegnato a questi corsi è determinato dalla tabella seguente:

CORSI	Ore	Giorni
Nozioni di musica e solfeggio (1)	3	3
Canto corale (2)	3	3
Pianoforte	2	2
Armonia (3)	2	2
Violino e Violoncello	2	2
Canto (4)	—	1
Arte scenica e declamazione (5)	2	2
Lingua italiana ed aritmetica (6)	2	2
Storia e Geografia (7)	2	2
Letteratura (8)	2	2

(1) Per ciascun anno di corso.
(2) Idem.
(3) Idem.
(4) Compreso nell'orario del corso principale di canto.
(5) Un giorno per i maschi ed uno per le femmine.
(6) Per ciascun anno di corso.
(7) Idem.
(8) Idem.

TITOLO VII

Art. 28.

Per essere ammesso al Conservatorio occorre presentare al governatore, non più tardi del 15 settembre di ciascun anno, una domanda su carta da bollo da centesimi 50, corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati:

Atto di nascita;

Attestato di vaccinazione;

Attestato di sana costituzione fisica;

Attestato recente di buona condotta.

L'attitudine fisica dell'aspirante ad un dato corso tecnico sarà, occorrendo, giudicata dal sanitario dell'Istituto.

Art. 29.

Gli alunni possono essere ammessi:

Al corso preparatorio;

A qualunque anno di corso principale.

Art. 30.

Per essere ammessi al corso preparatorio i candidati devono:

a) dar prova della propria attitudine agli studi musicali, specialmente colla pronta imitazione vocale di movimenti melodici e ritmici.

b) presentare la licenza della terza classe elementare, o sostenere un esame equipollente.

Art. 31.

I candidati al corso preparatorio possono specificare nella loro domanda di ammissione il corso principale che intendono poi seguire, semprechè vi siano posti vacanti o se ne prevedano per l'anno seguente.

In questo caso se superano felicemente l'esame del corso preparatorio, hanno diritto ad un posto nella classe principale da loro prescelta.

Art. 32.

I candidati al corso preparatorio, possono anche non specificare il corso principale a cui aspirano.

Superato l'esame del corso preparatorio, essi possono aspirare ad uno dei corsi principali in cui vi siano posti vacanti; e in questo caso nell'esame di ammissione al corso principale, a parità di merito, sono preferiti ai nuovi iscritti per detto corso.

Non verificandosi vacanze di posti, hanno diritto a continuare lo studio delle nozioni di musica e di canto corale, e a ripresentarsi, nei due anni successivi, ai concorsi per i posti vacanti nei corsi principali, semprechè non osti la ragione dell'età.

Agli alunni che, per ragione d'età, non abbiano potuto passare ad un corso principale, ed abbiano superato l'esame di terzo anno di nozioni elementari e di canto corale, viene rilasciato un attestato speciale.

Art 33.

Nell'esame di ammissione al corso principale, a parità di voti la preferenza sarà data al candidato di corso più inoltrato; e tra candidati al medesimo anno di corso, al più giovane d'età.

Art. 34.

L'ammissione al corso principale non è definitiva se non dopo l'esame di conferma, di cui nel regolamento speciale per gli esami.

Art. 35.

L'età minima per l'ammissione alle scuole è fissata a 9 anni.

L'età massima per i corsi principali (escluso il preparatorio) è stabilita come segue:

Composizione, anni 15.

Canto (donne), id. 20.

Canto (uomini), id. 24.

Pianoforte, id. 12.

Organo, id. 12.

Arpa, id. 12.

Violino e Viola, id. 12.

Violoncello, id. 12.

Contrabasso, id. 16.

Strumenti di legno, id. 16.

Corno, id. 16.

Tromba, Trombone e congeneri, id. 18.

In caso di specialissima attitudine di candidati ai corsi di composizione e di canto, il direttore potrà proporre e il governatore chiedere al Ministero di modificare i termini dell'età di ammissione.

Art. 36.

La permanenza al corso preparatorio è limitata ad un anno.

Agli alunni che non superino l'esame di licenza da questo corso nella sessione di luglio, è lasciata facoltà di ripresentarsi per una sola volta all'esame di ammissione, purchè non osti la ragione dell'età.

Art. 37.

La permanenza massima di un alunno in ciascuno dei corsi principali, è limitata alla durata normale assegnata a quei corsi dall'articolo 25.

In casi eccezionali il direttore può prolungarla, concedendo all'allievo di ripetere un solo anno di corso

L'alunno che, dopo aver ripetuto un anno, non superi gli esami di promozione, verrà rinviato dal Conservatorio.

E' lasciata facoltà agli alunni di abbreviare di uno o più anni il corso del loro studio principale, purchè superino l'esame di promozione del corso cui sono iscritti nella sessione di luglio, e nella sessione di ottobre quelli di ammissione al corso più avanzato cui aspirano.

Art. 38.

La permanenza nei corsi letterari e complementari tecnici è limitata, essendo permesso che l'alunno acceleri questi corsi, e tollerato che ripeta gli anni in cui non ottenne la promozione.

Art. 39.

E' vietato iscriversi contemporaneamente a due corsi principali.

Art. 40.

Le alunne non possono normalmente iscriversi ad altri corsi principali che a quelli di canto, pianoforte e di arpa.

In casi di grandi e speciali attitudini, è ammessa la loro iscrizione ai corsi di violino o di violoncello.

Art. 41.

Tutti gli alunni (meno quelli di pianoforte e d'arpa) sono obbligati a provvedersi dell'istrumento musicale a cui si applicano come corso principale, del tipo e sistema adottati nell'Istituto.

Agli alunni convittori si concederà di far uso degli strumenti del Conservatorio soltanto fino a che abbiano superato l'esame di conferma.

Gli strumenti congeneri a quelli necessari per i corsi complementari, saranno prestati dall'Istituto agli alunni, che risponderanno della loro conservazione.

Art. 42.

Tutti gli alunni devono provvedersi della musica di studio, indispensabile per i corsi che frequentano, delle corde armoniche e delle ance.

TITOLO VIII.

Convitto

Art. 43.

Il Convitto può accogliere alunni a pagamento ed alunni a posti gratuiti e semigratuiti.

Il numero dei posti gratuiti è determinato a 20, quello dei posti semigratuiti a 18.

Il numero degli alunni a pagamento è indeterminato.

Art. 44.

L'età minima per l'ammissione al Convitto è determinata a 10 anni, l'età massima a 12.

Art. 45.

I posti gratuiti non si concedono che ai giovani già ammessi ad uno dei corsi principali.

Art. 46.

La retta degli alunni a pagamento è di L. 400, e quella degli alunni a posto semigratuito è di L. 200 annue

Tutti i convittori pagano un dritto d'entrata nella somma di lire 50.

Essi sono dispensati dal corrispondere l'annua contribuzione di cui all'art. 74.

Devono inoltre fornirsi del corredo e di quant'altro sarà prescritto dal regolamento.

Gli altri obblighi e dritti dei convittori saranno pure determinati dal regolamento.

Art. 47.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conferiti per concorso di esame, giusta le norme che sono stabilite dal regolamento del Conservatorio e dal regolamento speciale per gli esami.

Art. 48.

Gli alunni a posto gratuito o semigratuito debbono guadagnars ogni anno il diritto a conservarlo.

I primi dovranno ottenere almeno otto decimi in tutti gli esami annuali delle materie complementari tecniche e letterarie, e almeno nove decimi in quelli della materia principale.

I secondi dovranno ottenere almeno sette decimi in tutti gli esami annuali delle materie complementari tecniche e letterarie, e otto decimi in quelli della materia principale.

Gli alunni che non ottengono le suddette votazioni nella sessione di luglio, possono ritentare la prova in quella di ottobre.

Ove falliscano in quest'ultima perdono il beneficio.

Art. 49.

La permanenza gratuita e semigratuita nel Convitto è limitata alla durata assegnata al corso principale cui l'alunno è iscritto.

TITOLO IX.

Esami e diplomi.

Art. 50.

Tutto ciò che si riferisce agli esami alle Commissioni esaminatrici viene stabilito da un regolamento speciale per gli esami, approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 51.

Tutti gli alunni che alla fine del corso principale saperino felicemente l'esame di licenza, ed abbiano ottenuto la licenza in tutte le materie complementari tecniche e letterarie, hanno diritto al diploma di magistero.

Art. 52.

Le alunne che abbiano superato felicemente l'esame di licenza, hanno diritto ad un attestato musicale: Quelle che aspirino al diploma di magistero debbono, per le materie complementari tecniche e letterarie, presentarsi all'esame di licenza come gli alunni estranei di cui nell'articolo seguente.

Art. 53.

All'esame di licenza dai corsi principali possono presentarsi anche studenti estranei al Conservatorio.

Essi hanno l'obbligo oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame di licenza dal corso principale, di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti, la licenza nelle materie letterarie e complementari tecniche obbligatorie pel corso stesso.

Art. 54.

Per l'esame di licenza dal corso principale non è concessa riparazione. Gli alunni che falliscono in detto esame, possono ripresentarsi come alunni estranei nella sessione di luglio dell'anno seguente.

Art. 55.

I diplomi di magistero sono firmati dal Ministro dal Governatore e dal Direttore. Gli attestati musicali per le alunne sono firmati dal Governatore e dal Direttore Tanto negli uni quanto negli altri sono registrati i punti ottenuti dai candidati in tutte le materie.

TITOLO X.

Esercitazioni.

Art. 56.

Il Conservatorio ha una sala per esercitazioni private e pubbliche.

Art. 57.

Tutti gli alunni hanno l'obbligo di intervenire alle prove e alle esercitazioni, eseguendo la parte qualsiasi, principale o secondaria, assegnata loro dal Direttore, e in qualunque ramo questi li creda idonei.

Art. 58.

E' vietato agli alunni di prender parte a qualunque esecuzione musicale, estranea al Conservatorio, senza l'autorizzazione del Direttore.

Art. 59.

I professori tecnici sono obbligati a prender parte a quelle esercitazioni in cui il Direttore creda necessaria l'opera loro.

Art. 60.

Spetta al direttore di fissare i giorni delle esercitazioni e dirigerle Egli può farsi coadiuvare nella direzione, od anche sostituire, da alcuno dei professori tecnici o degli alunni.

TITOLO XI.

Premii.

Art. 61.

È assegnato nei limiti del bilancio, un premio in danaro all'alunno di composizione che, oltre di aver tenuta buona condotta durante la sua permanenza in Conservatorio, abbia superato gli esami di licenza coi pieni voti nel corso principale e con almeno 9 decimi nei corsi complementari tecnici e letterarii.

Art. 62.

Sono stabiliti, nel limite del bilancio, varii premi minori in danaro agli alunni che, oltre ad aver tenuta buona condotta durante la loro permanenza in Conservatorio, abbiano superato l'esame di licenza coi pieni voti, nei corsi principali (esclusa la composizione) e con almeno 9 decimi nei corsi complementari tecnici e letterarii.

Art. 63.

Saranno concesse le seguenti distinzioni speciali agli alunni più segnalati per buona condotta e diligenza nello studio:

a) Inserzione del nome dell'alunno in una tabella d'onore, che si esporrà ogni bimestre nella sala dei ricevimenti;

b) Dono di qualche opera letteraria o musicale di classico autore;

c) Visite straordinarie alla famiglia;

d) Attestati speciali di lode.

TITOLO XII.

Disciplina-Punizioni.

Art. 64.

Le pene disciplinari sia per le scuole, sia pel Convitto sono:

a) ammonizione privata (e, pei convittori, anche privazione di ricreazione o di uscita) da pronunciarsi dal censore, informandone il governatore;

b) ammonizione pubblica in Convitto o in scuola da pronunciarsi dallo stesso, informandone il governatore;

c) interdizione di assumere una parte principale nelle esercitazioni, disposta dal governatore su proposta del direttore;

d) esclusione dagli esami nella sessione di luglio;

e) espulsione dal Conservatorio.

Per l'espulsione occorre la sanzione del Ministro; ma, in pendenza, l'alunno sarà temporaneamente allontanato dal Conservatorio con ordinanza del governatore.

Art. 65.

Il direttore e censore, ciascuno per la parte a lui subordinata, potranno ammonire privatamente il personale tecnico, disciplinare, amministrativo e di servizio.

Nei casi di gravi o ripetute mancanze ne faranno rapporto al governatore, il quale potrà proporre al Ministero una delle seguenti punizioni:

Ammonizione;

Ritenuta dello stipendio;

Sospensione dall'impiego;

Rimozione

TITOLO XIII.

Anno scolastico — **Vacanze.**

Art. 66.

L'anno scolastico si apre il primo ottobre e dura dieci mesi con-

tinui, compreso il tempo richiesto dagli esami di ammissione, di promozione, di licenza e di riparazione.

Art. 67.

Le ferie durante l'anno scolastico, sono:

— tutti i giorni festivi segnati dal calendario scolastico;

— dall'ultima domenica di carnevale sino a tutto il mercoledì delle Ceneri;

— dalla domenica delle Palme, a tutto il martedì dopo Pasqua;

— dalla vigilia di Natale a tutto il secondo giorno dell'anno;

— il giorno della festa della Santa Patrona della città.

TITOLO XIV.

Biblioteca.

Art. 68.

Della biblioteca del Conservatorio è custode responsabile un bibliotecario nominato per decreto Reale, e coadiuvato da un distributore.

Un regolamento speciale, approvato dal Ministero, stabilisce tutte le norme pel funzionamento della biblioteca.

TITOLO XV.

Personale amministrativo, disciplinare e di servizio.

Art. 69.

Il personale amministrativo, disciplinare e di servizio, sta alla dipendenza immediata del censore, ma deve, in tutto ciò che si riferisce alla parte tecnica, obbedienza al direttore.

Il personale amministrativo e disciplinare è nominato per decreto Reale su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Governatore.

Il personale di servizio è nominato dal Ministro su proposta del governatore.

Art. 70.

I doveri e i diritti di ciascun impiegato od inserviente, sono determinati dal regolamento.

Art. 71.

L'economo cassiere ha l'obbligo di dare una cauzione proporzionata all'entità dei valori che dovrà maneggiare. Essa è determinata, fino a nuova disposizione in lire cento (L. 100) di rendita sul debito pubblico dello Stato.

TITOLO XVI.

Regolamento.

Art. 72.

Per l'esecuzione del presente statuto sarà compilato dal governatore d'accordo col direttore e col censore, un regolamento, da approvarsi dal Ministro della Istruzione Pubblica.

TITOLO XVII.

Disposizioni transitorie.

Art. 73.

Gli alunni che all'attuazione del presente statuto, si trovino in possesso di posti gratuiti o semigratuiti avranno dritto a mantenerli fino alla fine dell'anno scolastico in corso. Per conservarli più oltre dovranno adempiere alle condizioni prescritte dagli articoli.

Art. 74.

Sino a che la misura delle tasse scolastiche non sia fissata da legge speciale, nel Conservatorio di musica di Palermo seguiterà ad avere effetto l'art. 32 dello statuto approvato con R. decreto 9 settembre 1889 n. 6414 (serie 3ª).

Roma, addì 25 febbraio 1894.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Pubblica Istruzione
G. BACELLI.

Il Num. CCXXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sambuco relativi al concentramento nella Congregazione stessa della locale istituzione di beneficenza Santa Margherita, avente scopo elemosiniere, amministrata dal parroco e da due massari maggiori della parrocchia del suddetto comune;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Santa Margherita nel comune di Sambuco, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCXXXVII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Gualdo Tadino (Perugia), relative alla trasformazione del Monte frumentario Coppari a favare dell'Ospizio cronici, amministrato dalla Congregazione stessa;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Perugia;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il patrimonio del predetto Monte frumentario è invertito a favore dell'Ospizio dei cronici di Gualdo Tadino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Gioia Tauro (Reggio Calabria), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia « Eredità Oliverio », avente scopo elemosiniero a favore degli ammalati poveri di quel comune, amministrata da una speciale Commissione;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Calabria;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia « Eredità Oliverio » è concentrata nella Congregazione di carità di Gioia Tauro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCXXXIX.** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella prima del legato Marcaggi e di un legato di *ignota origine* consistente in un capitale di lire 1740,80, entrambi a scopo elemosiniero e amministrati attualmente dal parroco di San Lorenzo in detta città;

Visto il ricorso del parroco stesso contro il proposto concentramento;

Visto il voto emesso dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione degli anzidetti legati è concentrata nella Congregazione di carità di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Poveri Infermi della parrocchia di Santa Maria Calchera, del pio legato Bettoni e del legato Rosa Cattaneo, esclusa per tutte la parte destinata al culto;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretato:

L'Amministrazione delle succitate istituzioni pubbliche di beneficenza è concentrata nella Congregazione di carità di Brescia, esclusa per ciascuna di esse la parte destinata al culto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXLI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Follo (Genova), relative al concentramento nella prima dell'Opera pia Tonelli, amministrata attualmente da una Commissione speciale;

Visto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Genova;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Tonelli è concentrata nella Congregazione di carità di Follo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	21 50	20 »	39 50	34 50	13 50	12 »	19 50	18 90	35 »	31 »	170 »	150 »
2	Carmagnola (*Torino*)	19 41	18 23	35 55	33 89	12 »	10 69	20 »	18 »	30 »	24 »	150 »	130 »
3	Chivasso (*Torino*)	19 75	18 70	31 50	28 70	12 65	11 52	18 »	17 45	» »	» »	» »	» »
4	Alessandria	19 »	» »	» »	» »	10 »	» »	16 »	» »	25 »	19 »	175 »	150 »
5	Vercelli (*Novara*)	» »	» »	27 30	24 »	11 11	» »	» »	» »	26 20	» »	» »	» »
	REGIONE II. —												
6	Pavia	20 »	18 25	35 »	26 »	10 »	9 70	17 »	16 »	35 »	20 »	» »	» »
7	Milano	20 12	19 50	34 75	30 75	12 62	10 37	17 12	» »	33 50	15 50	165 »	148 »
8	Como	19 25	18 50	» »	» »	11 50	11 »	18 »	17 50	65 »	45 »	» »	» »
9	Tirano (*Sondrio*)	21 50	20 50	38 »	35 »	17 »	15 »	22 »	21 50	25 »	20 »	» »	» »
10	Bergamo	18 30	17 51	36 50	25 50	10 99	10 15	17 75	16 50	45 »	25 »	217 »	116 »
11	Brescia	20 »	18 22	37 »	33 »	12 04	10 33	17 »	16 »	37 »	26 »	144 »	121 »
12	Cremona	18 40	17 90	32 50	31 50	9 65	9 15	16 »	15 »	29 »	22 »	» »	» »
13	Mantova	18 75	17 50	33 »	29 50	11 75	10 75	16 »	15 »	25 »	17 »	150 »	130 »
	REGIONE III. —												
14	Verona	18 50	17 50	34 »	29 »	12 12	10 67	16 25	15 25	45 70	25 »	125 70	103 70
15	Vicenza	18 »	17 50	36 »	34 »	13 25	12 50	17 50	17 »	29 50	24 50	» »	» »
16	Belluno	21 »	19 »	43 »	34 »	14 »	12 »	19 »	» »	35 »	22 »	150 »	110 »
17	Udine	» »	» »	40 80	31 30	12 88	11 41	» »	» »	33 83	26 95	138 78	103 92
18	Conegliano (*Treviso*)	19 »	» »	41 »	38 »	11 13	10 75	18 »	» »	32 »	22 »	130 »	116 »
19	Treviso	18 »	17 75	40 »	39 »	10 35	10 10	16 85	16 60	27 50	21 50	» »	» »
20	Dolo (*Venezia*)	18 »	17 25	37 »	27 »	12 »	10 25	16 »	15 50	25 »	12 »	» »	» »
21	Noale (*Venezia*)	18 »	17 50	38 »	30 »	10 25	9 50	17 50	16 50	24 »	20 »	120 »	110 »
22	Padova	18 37	17 50	38 »	35 »	12 12	10 12	15 »	» »	30 »	17 »	138 »	115 »
23	Rovigo	18 75	18 25	34 50	30 50	12 »	10 25	15 50	» »	50 »	25 »	135 »	120 »
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	24 »	22 »	45 »	40 »	17 »	16 »	» »	» »	33 »	28 »	127 »	120 »
25	Genova	20 49	20 12	36 »	28 25	12 »	» »	16 37	15 12	28 50	18 50	109 »	90 »
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	18 86	18 27	» »	» »	10 »	9 13	18 »	17 50	32 »	22 »	» »	» »
27	Parma	18 62	18 06	34 50	29 »	11 12	10 62	17 12	16 62	37 »	26 »	190 »	140 »
28	Reggio nell'Emilia	20 »	19 50	45 »	42 »	12 50	11 50	18 50	18 »	29 »	28 »	» »	» »
29	Modena	19 12	18 62	46 50	42 50	12 »	10 50	17 50	17 »	30 »	21 50	147 50	122 50
30	Ferrara	18 50	17 75	47 75	39 »	9 75	» »	15 12	» »	27 12	10 75	157 50	120 »
31	Bologna	18 75	18 »	43 50	41 »	10 »	» »	19 25	16 50	22 50	16 50	170 »	155 »
32	Ravenna	18 75	18 50	49 »	39 »	8 75	8 50	20 »	19 »	40 »	30 »	160 »	130 »
33	Forlì	19 35	18 75	46 »	43 »	10 50	10 »	18 »	17 »	45 »	40 »	150 »	125 »
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	18 12	» »	» »	» »	8 12	» »	17 »	» »	19 »	14 »	123 »	116 »
35	Jesi (*Ancona*)	18 60	17 75	51 »	39 »	9 »	8 25	19 »	16 »	18 50	13 »	125 »	100 »
36	Macerata	18 20	» »	» »	» »	9 »	» »	» »	» »	20 »	10 »	145 »	115 »
37	Ascoli Piceno	19 10	18 50	52 60	44 60	11 »	» »	» »	» »	35 »	25 »	135 »	110 »
38	Foligno (*Perugia*)	20 40	19 76	46 60	41 60	10 97	8 05	19 25	» »	14 »	» »	107 60	100 »
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	22 40	20 68	46 »	42 »	9 73	9 29	21 »	20 »	30 »	20 »	118 »	107 »
40	Pisa	21 65	» »	» »	» »	10 68	10 34	17 »	» »	10 »	8 »	140 87	117 39
41	Livorno	21 »	20 »	48 »	44 »	11 50	11 »	18 50	18 »	22 »	15 »	127 »	117 »
42	Firenze	24 »	23 75	52 25	49 50	13 »	12 50	20 »	19 50	35 09	28 52	144 »	124 »
43	Arezzo	22 53	21 03	50 »	40 »	13 69	12 46	19 10	17 40	28 »	25 »	110 »	105 »
44	Siena	21 »	20 »	54 »	47 »	10 »	9 50	17 50	17 25	26 66	15 »	119 »	110 »
45	Castel del Piano (*Grosseto*)	22 50	22 »	52 »	46 »	19 »	18 »	15 »	» »	23 »	20 »	121 »	110 »

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 14 al 20 maggio 1894.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	5 20	5 20	8 »	7 20	» 40	» 35	» 28	1 50	1 35	1 70	» »	1 »	» »	» »
10 »	8 »	3 »	2 »	6 »	5 »	9 »	8 »	» 28	» 24	» »	1 37	1 30	» »	» »	1 10	» »	» »
» »	» »	2 60	2 »	» »	4 20	8 20	7 05	» 31	» 26	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
8 80	6 80	3 90	2 70	4 50	3 25	9 »	8 »	» 40	» 35	» 22	1 60	1 20	» »	» »	1 50	» »	1 40
» »	» »	» »	» »	» »	» »	6 50	5 »	» 35	» »	» »	1 70	1 50	» »	» »	» »	» »	» »
Lombardia.																	
8 50	8 »	2 45	2 15	» »	4 25	9 25	8 75	» 34	» 23	» 24	1 40	1 10	1 90	» »	» »	1 40	» »
9 80	8 80	4 45	3 85	» »	6 50	12 27	11 27	» 40	» »	» 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 34	» 28	» 22	1 50	1 40	1 60	1 30	» »	» »	» »
9 60	7 20	1 60	1 20	» »	» »	12 »	10 »	» 38	» 35	» 33	1 50	1 20	» »	1 »	» »	» »	» »
9 »	8 »	3 »	2 20	6 »	5 »	9 »	7 50	» 38	» 36	» »	1 50	1 20	» »	1 »	» »	» »	» »
8 »	5 50	3 70	3 »	5 »	4 »	7 50	6 50	» 36	» »	» »	1 55	1 30	1 80	1 40	» »	» »	» »
» »	» »	2 75	1 75	4 »	3 60	6 75	6 25	» 35	» 30	» »	1 35	1 10	» »	» »	1 05	» »	» »
9 45	7 »	3 60	3 15	3 50	» »	6 25	5 25	» 36	» 30	» »	1 50	1 30	» »	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 20	3 12	2 72	3 75	3 53	8 12	7 25	» 38	» 34	» »	1 47	» 95	1 65	1 30	1 58	» 95	» 95
10 »	8 50	3 32	2 70	3 50	3 25	5 50	4 88	» 40	» 32	» »	1 50	1 20	» »	1 40	1 40	» »	» »
7 »	6 »	3 50	2 50	4 50	4 »	7 50	6 »	» 48	» 45	» 40	1 50	1 30	» »	1 40	» »	» »	» »
6 79	» »	1 94	» »	» »	4 95	5 53	4 62	» 40	» 30	» 22	1 35	1 22	» »	1 35	1 33	1 »	1 25
9 40	8 50	2 30	2 20	4 »	3 25	6 50	5 50	» 39	» »	» 31	1 40	1 20	» »	» »	» »	» »	» »
10 »	7 »	3 37	2 62	4 »	3 50	10 »	6 »	» 44	» 34	» »	1 40	1 10	1 50	» »	1 50	» »	» »
» »	» »	3 25	2 70	4 »	3 50	5 »	4 50	» 44	» 40	» »	1 40	1 30	» »	1 30	1 40	1 10	1 10
10 »	9 »	3 50	3 »	4 »	3 50	6 »	5 50	» 42	» 34	» »	1 40	1 20	» »	1 30	1 50	1 10	» »
8 »	6 »	2 70	2 20	4 25	4 25	7 »	6 50	» 44	» 38	» »	1 60	1 40	» »	1 50	1 50	1 35	» »
» »	8 »	3 40	2 75	4 »	2 50	5 »	3 »	» 42	» 38	» 34	1 50	1 20	» »	» »	» »	» »	» »
Liguria.																	
9 »	» »	2 »	» »	» »	9 »	12 »	8 50	» 35	» 32	» »	1 10	» 80	1 45	» »	1 15	1 »	» »
8 »	» »	3 90	» »	» »	6 50	13 »	11 »	» 45	» 42	» »	1 50	1 20	» »	1 50	2 »	» »	1 50
Emilia.																	
9 »	11 »	2 70	1 75	3 75	3 25	5 50	5 25	» 34	» 24	» »	1 34	1 22	» »	» 80	1 »	» 80	» 80
7 65	7 65	3 10	2 90	3 80	3 80	8 »	6 80	» 33	» 30	» 27	1 60	1 20	1 55	» 90	1 »	» 80	» »
8 »	» »	3 »	» »	5 »	4 »	8 »	7 »	» 31	» 28	» »	1 60	1 20	» »	1 »	1 »	1 »	1 »
7 60	8 05	2 20	2 80	3 35	2 90	7 25	6 65	» 40	» 34	» »	1 65	1 30	» »	1 29	1 35	1 29	1 29
10 »	8 »	1 87	1 37	5 25	» »	6 50	» »	» 43	» 37	» »	1 50	1 20	» »	1 35	1 50	1 25	» »
» »	» »	1 90	2 75	3 75	» »	5 50	» »	» 40	» 30	» »	1 42	1 32	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	2 40	1 60	3 25	2 50	6 50	5 50	» 45	» 35	» »	1 60	1 40	1 10	1 50	1 50	1 50	» »
8 »	7 30	3 80	3 10	3 30	3 10	7 »	6 50	» 38	» 33	» »	1 55	1 50	» »	1 40	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	» »	2 30	1 80	3 50	3 »	5 50	5 »	» 31	» 28	» »	1 56	» »	» »	1 23	» »	» »	» »
6 75	7 50	1 60	2 50	7 »	5 »	10 »	8 50	» 30	» 27	» »	1 20	1 05	1 50	1 05	1 05	» 90	» »
6 75	7 20	3 »	3 20	5 »	3 50	7 75	5 »	» 25	» 23	» »	1 50	1 »	» »	» »	» 97	» 75	» »
5 70	5 20	2 »	1 90	4 50	2 50	6 »	5 50	» 33	» 24	» »	1 65	1 35	» »	1 05	» »	» 75	» »
4 70	» »	1 80	1 50	6 »	» »	8 88	» »	» 40	» 28	» »	1 50	1 35	» »	1 35	» 90	» »	» »
Toscana.																	
8 40	7 »	2 80	2 40	3 60	2 90	8 75	6 20	» 33	» 30	» »	1 80	1 60	1 45	» »	1 35	» »	» »
7 50	6 50	3 30	3 »	4 25	» »	10 »	8 »	» 36	» 33	» »	1 65	1 50	» »	1 50	1 50	1 »	1 50
7 »	7 »	3 »	2 50	5 50	5 »	12 »	11 »	» 39	» 36	» »	1 65	1 50	» »	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	5 70	» »	12 »	11 »	» 47	» 40	» 36	2 10	1 80	» »	2 »	1 05	1 80	2 »
5 94	4 »	1 70	» »	6 »	5 »	10 »	9 »	» 28	» 24	» »	1 35	» »	» »	» »	» 75	» »	» »
7 50	7 25	2 »	1 80	4 92	3 63	10 »	9 50	» 34	» 30	» »	1 60	1 50	» »	1 15	1 »	» »	1 10
5 »	3 30	1 50	» 90	3 50	2 10	8 »	5 50	» 30	» 24	» »	1 35	1 20	» »	1 05	» 90	» 60	» 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII. —												
46	Roma	19 35	18 75	» »	» »	10 65	8 75	15 65	15 12	31 73	30 73	105 »	97 »
	REGIONE IX. —												
47	Teramo	19 »	17 62	» »	» »	10 98	» »	» »	» »	34 »	24 »	» »	» »
48	Chieti *	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
49	Aquila	25 »	23 15	» »	» »	14 40	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
50	Campobasso	21 02	20 12	45 »	28 50	11 60	9 60	17 16	15 »	30 50	25 »	113 »	107 »
51	Foggia	19 75	19 »	60 »	55 »	» »	» »	15 25	15 »	» »	» »	115 38	» »
52	Barletta	18 34	18 14	50 »	40 »	» »	» »	17 »	» »	15 »	13 »	80 »	70 »
53	Bari	23 »	22 »	52 »	38 »	18 »	17 »	16 50	16 »	35 »	30 »	100 »	85 »
54	Lecce	21 »	20 75	» »	» »	15 40	» »	16 50	16 25	22 50	18 50	82 »	» »
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	20 13	19 18	» »	» »	10 15	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
56	Napoli	19 50	17 50	47 60	37 90	11 75	11 25	19 80	18 80	31 90	23 10	130 »	113 »
57	Benevento	19 70	18 35	» »	» »	13 »	» »	17 60	» »	37 »	31 »	124 »	105 »
58	Avellino	16 45	15 07	» »	» »	8 70	8 40	» »	» »	35 »	25 »	» »	» »
59	Salerno	23 »	21 »	55 »	38 »	11 75	11 22	17 »	15 »	32 »	22 »	110 »	100. »
60	Genzano (*Potenza*)	22 25	19 »	» »	» »	» »	» »	12 25	» »	40 »	30 »	80 »	70 »
61	Cosenza	24 24	23 38	44 90	34 90	17 86	17 »	17 14	15 85	44 »	» »	111 »	101 60
62	Catanzaro	22 50	21 50	» »	» »	16 »	» »	19 »	» »	35 50	» »	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	» »	» »	» »	» »	13 25	13 »	20 »	18 »	32 »	22 »	80 »	70 »
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	22 57	22 19	44 »	30 »	14 50	13 50	17 »	» »	47 »	37 50	113 »	93 »
65	Messina	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
66	Catania	21 45	21 11	32 »	30 »	» »	» »	» »	17 »	19 »	13 »	84 50	82 50
67	Siracusa	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
68	Caltanissetta	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
69	Girgenti	23 »	21 »	50 »	45 »	» »	» »	» »	» »	40 »	35 »	110 »	100 »
70	Trapani	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
72	Sassari	23 08	22 22	» »	» »	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »	110 »	102 60
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
23	Rovigo (7-13 maggio)	19 »	18 50	34 50	30 50	12 25	10 50	15 95	» »	50 »	25 »	135 »	120 »
68	Caltanissetta (7-13 maggio)	23 »	22 »	50 »	40 »	» »	» »	» »	» »	50 »	40 »	120 »	104 »
70	Trapani (7-13 maggio)	25 09	23 16	» »	» »	» »	» »	17 51	» »	28 36	18 24	111 51	» »

* Non ebbe luogo il mercato.

CONCLUSIONI.

Cereali: Per il *frumento* furono segnalati nuovi ribassi sui mercati di Alessandria, Brescia, Dolo e Girgenti.

Il *riso* rinvilì a Bergamo (2ª qualità) e Siena e salì di prezzo a Udine.

Il *granturco* deprezzò ad Alessandria, Vercelli, Pavia, Verona e Palermo e rincarò a Genova.

L'*avena* ebbe estesissimi ribassi, causa il promettente prossimo raccolto: i principali mercati furono Alessandria, Como, Bergamo, Cremona, Mantova, Vicenza, Conegliano, Treviso, Dolo, Noale, Padova, Modena, Forlì e Napoli: rincarò a Parma e Palermo.

Vino: Sofferse ribasso sui mercati di Carmagnola (1ª qualità), Milano e Udine: rincarò a Siena e Catania.

Olio: Ribassò di prezzo a Palermo e quello di 2ª qualità sulla piazza di Sassari.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 14 al 20 maggio 1894.

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte L. C.	CARBONE DI LEGNA (per quintale) dolce L. C.	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte L. C.	LEGNA DA ARDERE (per quintale) dolce L. C.	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da foraggio L. C.	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da lettiera L. C.	FIENO (per quintale) 1ª qual. L. C.	FIENO (per quintale) 2ª qual. L. C.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 1ª qual. L. C.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 2ª qual. L. C.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.) L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual. L. C.	BOVINA 2ª qual. L. C.	SUINA L. C.	OVINA Castrato L. C.	OVINA Agnello L. C.	OVINA Pecora L. C.	OVINA Ariete L. C.
Lazio.																	
4 »	3 »	2 37	» »	3 75	4 12	8 »	7 50	» 45	» 40	» 35	1 80	1 50	» »	» »	1 50	» »	» »
Meridionale adriatica.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 27	» 20	» »	1 35	1 05	» »	» »	» 80	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 50	5 »	1 90	1 80	3 »	» »	9 »	8 50	» 35	» 25	» »	1 80	1 60	» »	» 95	» 85	» 70	» 85
7 90	9 »	3 90	4 »	2 »	» »	5 »	3 80	» 30	» 25	» »	2 »	1 80	» »	1 05	1 05	» »	» »
10 »	8 »	» »	3 »	2 »	» »	» »	» »	» 32	» 28	» 18	2 »	1 40	» »	1 20	1 »	1 »	» 90
» »	9 »	» »	3 »	3 50	2 »	» »	» »	» 36	» 26	» »	1 80	1 50	» »	1 20	1 10	1 10	» »
8 50	8 »	3 »	2 50	3 50	2 50	12 »	11 »	» 34	» 30	» »	1 90	1 70	» »	1 40	1 20	1 10	1 10
9 50	8 »	1 70	» »	4 »	» »	» »	» »	» 32	» 26	» 18	2 30	1 70	» »	1 10	1 »	» »	» 90
Meridionale mediterranea.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 25	» 19	» 11	1 86	1 76	» »	» »	» »	» »	» »
8 73	8 27	2 »	1 80	3 70	4 20	7 »	» »	» 40	» 32	» 20	2 30	1 80	» »	1 40	1 50	» »	» »
7 95	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 25	» 22	» »	1 65	1 30	» »	1 10	» 90	» 75	» »
8 »	6 50	6 »	4 »	3 75	3 »	7 »	6 »	» 28	» 22	» »	1 85	» »	» »	1 »	1 »	» 80	» »
7 50	7 »	2 20	2 10	4 »	3 75	6 50	5 50	» 30	» 25	» »	2 20	1 90	» »	1 40	1 10	» 90	1 10
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1 »	» »	» »	1 10	1 »	» 90	» »
» »	6 50	» »	2 20	4 70	4 50	11 50	11 »	» 30	» 28	» »	1 90	1 30	» »	» 80	» 90	» 70	» 70
6 »	6 »	2 »	2 »	5 »	5 »	12 »	» »	» 40	» 26	» »	1 90	1 50	» »	» »	1 »	» »	» »
6 50	6 50	2 »	2 »	8 »	7 »	10 »	» »	» 36	» 32	» 26	2 30	2 »	» »	1 »	» 90	» 90	» »
Sicilia.																	
10 »	8 »	2 57	2 07	7 85	9 35	12 60	12 10	» 49	» 42	» »	3 12	1 62	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 38	» 32	» »	2 39	2 17	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
12 »	11 »	2 55	2 »	6 »	3 »	» »	» »	» 34	» »	» »	2 40	1 90	» »	1 20	1 10	1 »	1 20
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sardegna.																	
7 »	6 »	» »	3 50	» »	» »	» »	» »	» 40	» 35	» 25	1 25	1 13	1 63	1 »	1 »	1 »	» »
» »	7 38	» »	1 50	4 »	» »	» »	» »	» 40	» 25	» »	1 40	1 35	» »	» »	» »	1 »	» »
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
» »	8 »	3 40	2 75	3 50	2 50	5 »	4 »	» 42	» 38	» 34	1 50	1 20	» »	» »	» »	» »	» »
10 »	9 »	2 50	4 50	5 50	5 50	6 50	6 »	» 40	» 34	» »	2 20	1 60	1 40	1 30	1 »	1 10	» »
8 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 40	» 38	» »	2 12	1 27	» »	» »	1 25	»	» »

Combustibili: La *legna* discese di prezzo sulle piazze di Chivasso, Bergamo (forte) e Verona e salì a Mantova, Dolo e Avellino (forte).

Il *carbone* ribassò a Verona; a Lecce rincarò la sola qualità forte.

Foraggi: La presentazione del nuovo *fieno* maggengo produsse ribasso di prezzo sulle piazze di Chivasso, Vercelli, Bergamo (2ª qualità), Brescia, Cremona, Mantova, Udine, Dolo, Noale, Rovigo (2ª qualità) Piacenza, Reggio Emilia, Forlì, Macerata e Foligno: un solo mercato, Pesaro, ne aumentò il prezzo.

La *paglia* discese di prezzo a Chivasso, Cremona, Verona, Dolo, Padova e Lecce: salì di prezzo sulle piazze di Foligno e Girgenti (lettiera).

Pane: Crebbe di prezzo sui mercati di Vercelli, Treviso e Parma (misto): diminuì a Udine (1ª qualità), Siena (2ª qualità) e Avellino.

Carni: Soltanto le carni *ovine* offersero variazioni di prezzo, cioè rincararono a Cremona, Mantova, Dolo e Reggio Calabria e rinvilirono a Firenze e Siena.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei comuni capoluoghi di provincia — mese di aprile 1894

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1882 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per influenza, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili, delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono, in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi dodici anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, perchè non è possibile tener dietro alle variazioni che avvengono continuamente nella popolazione avventizia delle singole città, per fatto di lavori edilizi o di altre opere pubbliche che possono determinare uno aumento temporaneo nel numero di operai e di braccianti, i quali restano nel comune finchè vi trovano occupazione ma non si fanno inscrivere nel registro della popolazione.

Per conseguenza le cifre di popolazione pubblicate in questo Bollettino non danno conto degli aumenti occasionali verificatisi dopo il 1881 per affluenza di operai o braccianti avventizi, e neanche delle diminuzioni che possono essere sopravvenute per sospensione di grandi opere pubbliche.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1893 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

5° Emigrati in altri comuni del Regno od all'Estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

6° Guarnigione al 31 dicembre 1893, secondo lo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1881.

8° Popolazione al 31 dicembre 1893 ($1 + 2 + 4 + 6 + 7 - 3 - 5$).

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,318,501 al 31 dicembre 1893.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il Bollettino non tiene conto degli atti di morti registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del Regno od all'Estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del Bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del Regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1893 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO			Dei morti nella popolazione		NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Residente	Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupale e bronco polmonite	Tubercolosi, tisi polmonare, tabe, scrofola e meningite tubercolare	Enterite e diarrea
Alessandria	74675	50	196	5	114	21	—	—	—	8	—	—	—	—	1	15	21	8
Cuneo	28679	26	50	4	67	1	—	7	—	—	1	—	1	—	—	11	9	2
Novara	39538	30	92	2	66	33	—	—	—	1	3	1	—	4	—	7	8	2
Torino	335937	190	605	44	568	57	1	30	9	12	3	7	—	—	3	116	69	41
Genova	215335	175	484	39	373	26	1	—	4	34	—	3	1	1	—	67	44	18
Porto Maurizio	7876	9	17	1	13	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Bergamo	(1) 42691	18	107	19	90	20	—	—	—	—	1	1	1	—	—	15	13	15
Brescia	66745	28	156	20	148	35	1	10	3	1	1	2	—	—	—	22	24	5
Como	32605	22	65	8	56	25	—	—	—	1	—	—	—	—	—	10	13	—
Cremona	37362	23	73	4	87	43	—	1	—	—	—	—	—	—	—	18	20	4
Mantova	29589	17	77	6	71	18	—	—	—	1	—	—	1	—	1	13	10	4
Milano	432360	360	998	27	734	124	40	3	3	24	4	18	1	3	1	136	118	23
Pavia	37398	30	83	5	60	20	—	3	—	1	—	—	—	—	—	11	11	2
Sondrio	7962	3	13	—	11	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	1	1

(1) Questo comune non ha fornito tutte le notizie richieste sul movimento della popolazione verificatosi dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1893; la popolazione, a quest'ultima data, si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1893 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimonii	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupale e bronco polmonite	Tubercolosi, tisi polmonare, tabe, scrofola e meningite tubercolare	Enterite e diarrea
Belluno	17663	7	35	—	32	2	—	—	—	—	2	1	—	1	—	5	7	1
Padova *	(1) 80125	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11980	9	27	2	17	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	3	3	—
Treviso	(1) 35168	29	99	1	44	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	13	3
Udine	36628	29	83	3	51	11	—	—	—	2	1	—	—	—	—	7	11	2
Venezia	150867	85	336	23	252	17	—	—	—	1	3	2	—	—	—	38	34	18
Verona *	69910	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40468	23	94	2	89	9	—	18	—	—	—	1	—	—	—	14	10	3
Bologna	142395	112	300	20	257	23	—	1	—	6	3	1	—	—	2	53	38	7
Ferrara	86153	74	257	10	145	6	1	1	—	6	—	3	2	—	—	18	16	8
Forlì	44384	42	125	7	80	3	—	—	1	10	1	—	—	—	—	11	7	4
Modena	64925	56	177	10	126	3	—	—	—	10	1	1	—	—	1	11	11	12
Parma	50574	23	117	5	90	32	—	—	1	1	1	2	3	—	—	23	19	3
Piacenza	37517	24	66	7	79	35	—	3	1	—	1	4	—	—	1	19	9	3
Ravenna	67501	81	137	7	97	3	—	—	—	—	1	1	—	2	—	19	18	—
Reggio Emilia*	56077	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo *	43372	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	200257	161	387	11	389	58	—	17	—	6	2	3	—	—	1	85	63	13
Grosseto	8787	4	13	1	11	3	—	—	—	—	1	—	—	2	—	4	1	—
Livorno	103560	100	193	5	178	6	—	3	—	1	1	1	1	—	—	19	42	8
Lucca *	76590	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	24356	19	80	7	44	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	7	10	1
Pisa	62351	74	119	6	78	5	—	—	—	—	1	—	—	—	—	15	12	2
Siena	28987	23	53	6	56	17	—	—	—	1	—	4	—	—	1	4	7	6
Ancona	55025	43	163	2	83	5	—	1	—	—	—	—	—	—	—	11	12	2
Ascoli Piceno *	29221	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	23646	27	56	7	26	4	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	2	1
Pesaro	24662	13	69	2	26	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1
Perugia	56382	46	215	22	143	9	—	2	—	3	—	2	4	—	—	18	11	3
Roma	450991	271	949	57	573	93	—	23	1	3	4	5	6	6	1	112	121	27
Aquila degli Abruz.	(1) 20847	7	57	3	37	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	3	9	3
Campobasso	(1) 15751	12	50	5	27	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	5	2	7
Chieti	22815	9	88	9	39	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	7	3	11
Teramo	(1) 21035	13	77	3	32	—	—	1	—	1	—	4	—	—	—	5	1	3
Avellino	26380	15	73	6	29	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	1	3
Benevento	25214	13	79	2	50	—	—	—	—	—	—	1	1	1	—	7	3	5
Caserta	34017	13	100	13	55	—	—	—	2	—	—	1	1	—	—	10	6	5
Napoli	522658	320	1474	102	1133	21	—	—	1	6	1	9	5	3	—	221	198	54
Salerno	(1) 35954	12	172	9	110	—	—	1	1	2	1	4	3	3	—	14	2	19
Bari delle Puglie*	75272	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Foggia	45262	26	103	11	140	15	25	—	—	12	1	2	2	5	—	23	7	13
Lecce	30139	11	92	7	35	1	—	—	—	2	—	2	1	2	—	3	1	2
Potenza	18368	10	49	5	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	1	1
Catanzaro	(1) 33683	22	105	5	90	—	—	—	—	—	—	1	—	3	1	15	1	11
Cosenza	18754	16	62	—	44	2	—	—	—	—	—	—	1	2	—	7	3	6
Reggio di Calabria	(1) 44728	21	87	11	97	1	—	—	—	—	2	—	4	—	—	11	5	11
Caltanissetta	(1) 36526	22	82	6	53	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	3	3
Catania *	1193[illegible]5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24193	8	67	6	43	1	—	—	—	3	—	—	—	4	—	2	5	5
Messina *	(1) 146367	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo *	275968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	(1) 25197	25	89	3	44	1	—	—	—	—	—	—	—	3	—	4	6	4
Trapani *	47026	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	42632	24	104	10	63	9	—	1	—	1	4	1	—	5	—	10	11	5
Sassari *	(1) 41176	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Roma, addì 6 giugno 1894.

(1) Questo comune non ha fornito tutte le notizie richieste sul movimento della popolazione verificatosi dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1893; la popolazione, a quest'ultima data, si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

CONCORSI

Il Regio provveditore agli studi
DEL SECONDO ABRUZZO ULTERIORE

Avviso di concorso

a tre posti semigratuiti nel Convitto nazionale in Aquila

Visto il regolamento 11 novembre 1888.

È aperto il concorso per esame a quattro posti semi-gratuiti governativi che si renderanno vacanti, al termine del corrente anno scolastico in questo Convitto Nazionale.

La istruzione, che si imparte nelle scuole annesse, è la classica.

Al concorso sono ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre 1894, non oltrepassino l'età di dodici anni. Al requisito dell'età è fatta eccezione per tutti gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato non è ammesso al concorso, se non abbia già superati gli esami di promozione o di ammissione alla classe che intende frequentare nell'anno scolastico 1894-95, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe, cui fu già promosso od ammesso.

Il candidato per essere ammesso al concorso, deve presentare al Rettore di questo Convitto Nazionale, entro il mese di giugno, i seguenti documenti:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

I candidati riceveranno dal rettore del Convitto l'avviso se siano o no stati ammessi all'esame di concorso.

Gli esclusi, avuto l'avviso, possono entro otto giorni richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Il concorso avrà luogo nel R Liceo-Ginnasio Domenico Cotugno.

L'esame, che avrà principio alle ore 8 del giorno 14 ottobre p. v., si farà per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati, provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per i candidati provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti.

La prova orale, che si farà pubblicamente, e nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Il Consiglio provinciale scolastico conferirà il posto per merito al candidato che otterrà in ogni materia dell'esame l'approvazione e una media complessiva non inferiore agli otto decimi, preferendo, a merito pari, chi è più bisognoso, con precedenza ai figli degli impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

L'alunno che gode un posto semigratuito di patronato della provincia può essere ammesso a concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa.

I vincitori del concorso godranno il posto fino al termine degli studi secondari, rimanendo però nel Convitto, e sottoponendosi all'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento vigente pei Convitti nazionali.

Aquila, 20 maggio 1894.

Per il R. Provveditore agli Studi
LARGAJOLLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 giugno 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle 14,35.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Si accordano parecchi congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE Comunica che il ministro di agricoltura ha delegato a rappresentarlo il proprio sotto-segretario di Stato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1892-93;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1894-95;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 3,437,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per L. 150,000 su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1893 94;

Approvazione della spesa straordinaria di L. 500,000 riguardante provvedimenti di sicurezza pubblica in Sicilia;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 82,435 e di diminuzioni di stanziamento per L. 67,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 32,300 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94;

Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Brescia, Livorno Massa e Carrara ed altre, ed ai comuni di Forenza, Laurino, Lugnano, Ottati, Valguernera, Camino, Cantarana ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86.

Conversione in legge di dieci decreti Reali autorizzanti alcuni comuni ed alcune provincie ad eccedere con la sovraimposta la media triennale 1884-86.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95.

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Comunicazioni del Governo,

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ho l'onore d'annunziare al Senato che il Ministero ha rassegnato le dimissioni nelle mani di Sua Maestà.

Il Re si è riservato di prendere le sue deliberazioni.

I ministri restano al loro posto per il disbrigo degli affari ordinari e per la pubblica sicurezza.

Prego il Senato di voler continuare la discussione dei bilanci i quali, come atto amministrativo, è bene siano votati prima del 30 giugno.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il seguente progetto di legge di un solo articolo:

Trattato di amicizia, commercio e navigazione, fra l'Italia ed il Paraguay (N. 235).

Discussione del progetto di legge: « Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Colombia » (N. 230).

CANONICO chiede a che punto sia la vertenza fra l'Italia e la Colombia per l'affare Cerruti che è questione di decoro italiano.

BLANC, ministro degli affari esteri. La vertenza dura da molti anni e percorse diverse fasi.

Il sig. Cerruti non credette doversi presentare alla Commissione di arbitrato nè di produrvi i documenti, e con ciò fece una posizione di fatto favorevole alla Colombia, che in diritto ha una posizione sfavorevole pel lodo di Madrid.

Il Governo propose alla Colombia una sentenza arbitrale che comprisse tutto il terreno della questione, dicendo quale parte di essa è di competenza dei Tribunali della Colombia e quale di competenza diplomatica.

Questa procedura arbitrale in massima fu accettata ed essa darà alla questione una soluzione pratica.

Senatore CANONICO. Ringrazia e si augura che la vertenza abbia presto utile ed efficace soluzione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge:

Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una proroga quinquennale dei tribunali della riforma (N. 225).

Discussione del progetto di legge: « *Dichiarazione del 20 settembre 1893, addizionale alla convenzione internazionale di Berna per trasporti delle merci per strada ferrata* » (N. 235).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Accetta la raccomandazione fattagli dalla relazione. Assicura che gli studi sono avanzati per risolvere la questione.

Senatore CANONICO, relatore, ringrazia.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di un solo articolo:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 297,500 e diminuzioni di stanziamenti per lire 299,000 su diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1893-94.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto:

Approvazione di aumenti e di corrispondenti diminuzioni allo assegnazioni accordate per provvedere alle spese dell'Amministrazione del Fondo per il culto ed a quelle pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma durante l'esercizio finanziario 1893-94.

Questo progetto si voterà poi a scrutinio segreto,

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge, ciascuno di un solo articolo:

Approvazione di un'assegnazione straordinaria di L. 2502,73 per provvedere al pagamento di spese arretrate riguardanti il trasporto di stampati, e di una diminuzione di stanziamento per somma eguale sul capitolo 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94

Approvazione di un maggiore assegno di lire 12,000 al capitolo 113 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94 (Spese della Commissione di ispezione degli Istituti di emissione);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 248,600 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94;

Convalidazione del decreto reale con cui fu autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1893-94.

Discussione del progetto di legge: « *Nuova ripartizione di spese autorizzate per opere idrauliche straordinarie* » (*N. 223*).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia la Commissione e il relatore.

Egli, ministro e senatore, consente pienamente nei concetti espressi dalla Commissione.

BRIOSCHI relatore. Ringrazia il ministro ed è lieto del suo consenso.

I due articoli del progetto di legge sono approvati.

Il progetto si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « *Trasmissione a distanze delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali* » (N. 224).

ROSSI ALESSANDRO, gli duole che un progetto così importante debba discutersi in tempo di crisi.

Questa legge, così modesta in apparenza, suscitò in tutti i centri industriali ed agricoli, grandi aspettative.

Descrive le condizioni industriali di fronte di progressi dell'elettricismo.

Rende plauso ai due ministri che presentarono questo progetto; ma avrebbe creduto occorrere modificazioni ed aggiunte che, approvate dai colleghi del suo ufficio, non furono accolte dall'Ufficio centrale.

Occorre non turbare troppo il diritto privato; ma occorre anche porlo in armonia collo spirito di questo progetto e coi grandi progressi scientifici: bisogna scartare i timori eccessivi in linea giuridica.

Dà lettura di un emendamento per agevolare gl'impianti salvaguardando il diritto di proprietà e risparmiando tempo e spese.

Converte questo emendamento in una raccomandazione al Governo.

Chiede che, in materia di procedura, o con regolamento o in altro modo si introducano agevolazioni.

Chiede se la legge comprende le stazioni intermedie: se no, bisognerebbe provvedere con regolamento, se si vuole che le nuove norme non siano incomplete.

Desidera che anche le comunicazioni a mezzo di trazione elettrica fra due o più opifici industriali alle linee ferroviarie dovrebbero essere attuate, a norma del progetto di legge.

Bisognerebbe applicare la concessione anche al passaggio delle funi d'acciaio aeree.

Desidera che i due ministri proponenti possano essere gli esecutori di questa legge in cui vede un grande avvenire per la nostra economia e la nostra finanza.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio È lieto che il relatore e l'on. Rossi abbiano riconosciuta l'urgenza e la necessità del progetto.

A questo altri ne seguiranno per seguire i rapidissimi progressi della scienza, che l'onorevole Rossi delineò.

Assicura che tutte le raccomandazioni da lui fatte, saranno dal Governo accettate nel regolamento, per quanto è possibile.

ROSSI ALESSANDRO. Ringrazia della risposta datagli della quale non poteva sperare una migliore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

ROSSI ALESSANDRO, parla sul capoverso dell'art. 1 e desidererebbe di non esimersi dalla imposizione della servitù anche i frutteti.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato. Si terrà conto del desiderio del senatore Rossi Alessandro.

L'art. 1 è approvato e così pure si approva l'art. 2 dopo un'osservazione del senatore Rossi Alessandro.

L'art. 3 è approvato correggendosi in *questi* la parola *questo* scritta così per errore di stampa.

ROSSI ALESSANDRO sull'art. 4 chiede se esso si estenda ai demani comunali.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, crede che non vi sia dubbio che l'art. 4 comprende i demani comunali.

ROSSI ALESSANDRO osserva che la questione ha ragione di essere, e che sarà opportuno chiarire il dubbio nel regolamento.

L'art 4 è approvato, e senza discussione si approva l'art. 5.

ROSSI ALESSANDRO sull'art. 6 osserva che gli sarebbe parso più equo che in luogo del quinto si fosse detto la metà.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, terrà conto di questo desiderio.

L'art. 6 è approvato, e senza discussione si approvano gli articoli 7, 8 e 9, ultimo del progetto.

Questo si voterà domani a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto di legge:

Provvedimenti in favore di alcuni comuni delle provincie di Cagliari e Sassari e di privati danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1892 (N. 234).

Questo progetto si voterà domani a scrutinio segreto.

Modificazione dell'ordine del giorno.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, prega il Senato a voler rimandare la discussione del progetto di legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno ed in Sicilia togliendolo dall'ordine del giorno.

(Approvato).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1892-93:

Votanti	106
Favorevoli	97
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti	106
Favorevoli	96
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 3,437,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per L. 150,000 sul altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione della spesa straordinaria di L. 500,000 riguardante provvedimenti di sicurezza pubblica in Sicilia;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 82,435 e di diminuzioni di stanziamento per L. 67,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 32,300 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma uguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94:

Votanti	106
Favorevoli	89
Contrari	16
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Brescia, Livorno, Massa Carrara ed altre ed ai comuni di Forenza, Laurino, Lugnano, Ouati, Valguarnera, Camino, Cantarana ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Conversione in legge di 19 Decreti Reali autorizzanti alcuni comuni ed alcune provincie ad eccedere con la sovrimposta la media triennale 1884-86:

Votanti	106
Favorevoli	86
Contrari	19
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti	105
Favorevoli	93
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA ANTIMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 giugno 1894.

Presidenza del vice-presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giuste le considerazioni esposte nell'ordine del giorno firmato dall'onorevole Fede ed altri deputati, relativo ai locali dell'Università di Napoli; e presenterà in proposito un disegno di legge. Li prega quindi di ritirarlo.

FEDE ritiene indispensabile che sia presentato sollecitamente il disegno di legge per contributo all'Università di Napoli, consideratane l'importanza non solo, ma la necessità impellente di provvedere.

Si associa poi a quei deputati che hanno sostenuto il concetto di elevare le tasse universitarie, senza giungere però fino a volere che con le tasse medesime si sopperisca a tutte le spese; ritenendo che lo Stato non possa disinteressarsi dell'insegnamento superiore.

Conviene perfettamente nell'idea della autonomia universitaria; ma non crede vi si debba pervenire prima d'avere perequato le dotazioni scientifiche delle varie Università, in ragione della rispettiva loro importanza.

Raccomanda infine al ministro di sopprimere la spesa che lo Stato sostiene per la libera docenza, la quale deve essere alimentata dagli studenti.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, conviene nelle idee espresse dall'oratore e sarà sollecito a tradurle in atto.

Accetta poi non solo l'ordine del giorno dell'onorevole Fede, ma anche quello dell'onorevole Palizzolo.

(Sono approvati).

BOVIO raccomanda al ministro di presentare d'urgenza il disegno di legge chiesto dall'on. Fede; giacchè molti locali dell'Università di Napoli sono pericolanti.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che provvederà senza indugio.

CELLI prega il ministro di non nominare professori straordinari; ma di provvedere agli insegnamenti straordinari, per concorso.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la legge così prescrive per mantenere integro il diritto delle Facoltà di non approvare i professori straordinari.

Quanto poi ai suoi atti ne assume tutta intera la responsabilità.

CELLI osserva che la legge Casati è ben chiara. I professori straordinari fanno insegnamenti fondamentali e non sono da confondersi con gli incaricati non compresi nella legge Casati. Lo prega di cambiar via.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che finchè starà al suo posto insisterà nella via nella quale si è messo, che è quella indicatagli dalla legge.

MORELLI-GUALTIEROTTI chiede al ministro quali siano le sue idee relativamente al limite di età per i professori dell'insegnamento superiore.

Ritiene che il ministro dovrebbe applicare rigidamente l'art. 109 della legge Casati, per evitare dubbi ed esitazioni.

ODESCALCHI desidererebbe conoscere le idee del ministro riguardo al numero delle Università, la cui riduzione è necessaria non solo per ragioni generali di economia, ma per dotar meglio le rimanenti.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Le sue idee in materia son note. Quando sia minore il numero delle Università, naturalmente si potranno provvedere meglio i gabinetti. Tuttavia il completamento di questi non è da credersi che porterà aumento di scienza, senza buoni ed assidui studi.

FLAUTI raccomanda la sistemazione dello Istituto Orientale di Napoli, sia per la parte amministrativa che per la didattica; dando spe-

cialmente sviluppo alle lingue più dominanti in Oriente e curando la parte pratica.

Rileva poi la mancanza dell'insegnamento della lingua giapponese.

LA VACCARA dimostra l'insufficienza assoluta dei locali e delle dotazioni della Università di Napoli, specialmente in rapporto alla numerosa scolaresca; e si oppone a quelli che insistono per restringere l'insegnamento universitario, fonte di cultura nazionale (Bene!)

DI SAN DONATO prega il ministro di rinunciare alla speranza che l'Università di Napoli possa essere costruita dalla Società di Risanamento, raccomandandogli di provvedere altrimenti e d'urgenza.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle osservazioni dell'onor. Gualtierotti-Morelli, conciliando i sentimenti di umanità con le necessità dell'insegnamento; perchè sarebbe una barbarie porre sul lastrico vecchi insegnanti. (Bene!)

Assicura l'onor. Flaùti che darà opera per rimuovere gli inconvenienti che si verificano nel Collegio asiatico e per avviare quell'istituto ai suoi alti destini.

Ripete poi all'onor. Di San Donato quello che ha già detto intorno all'Università di Napoli.

All'onor. La Vaccara risponde che i Ministeri passano, ma spera che i suoi intendimenti rimarranno.

Augura all'Italia venga un altro ministro che abbia più mente, non crede che ne possa venire un altro che abbia più cuore di lui. (Vive approvazioni).

(Sono approvati i capitoli fino al 30).

TOZZI sul capitolo 31 « Biblioteche governative » raccomanda che l'orario delle biblioteche della Capitale sia modificato in guisa da offrire agli studiosi maggiore agio di profittarne.

(Sono approvati i capitoli fino al 32).

SOCCI, sul capitolo 33, « musei, gallerie e scavi », crede inesatta una osservazione dell'onor Panizza sulla mancanza di cataloghi che si verifica in alcuni di questi musei.

Nel museo, ad esempio, detto di Papa Giulio si è compilato un eccellente catalogo.

Per quel che riguarda la direzione dei musei raccomanda all'onor. Baccelli di non subordinare gli studi archeologici alle esigenze degli storici.

Crede poi che non convenga rimuovere quei monumenti che sono nello stesso tempo dei ricordi storici e termina raccomandando che non si affidi interamente agli architetti la direzione degli scavi.

PALIZZOLO crede soverchiamente gravi i giudizi contenuti nella relazione sull'organizzazione dei nostri musei.

Parecchi musei di Roma, di Firenze e quello di Palermo sono veri capolavori per l'ordine ed il criterio come sono tenuti.

Non crede che si possa risolvere su due piedi la quistione di affidare agli ingegneri il restauro dei monumenti.

Spesso dei monumenti sono stati dagli ingegneri non restaurati ma rifatti di pianta, senza alcun rispetto ai modelli antichi.

In Grecia dove ora si fanno gli scavi più importanti, le diverse nazioni ne hanno affidato la direzione a persone, che hanno in proposito studi speciali ed hanno una vera competenza.

Per quel che riguarda l'arte moderna anche coi fondi ristretti di cui dispone il Ministero si potrebbe dare un incoraggiamento ai migliori artisti.

Conchiude augurando che il ministro possa attuare quel programma che egli ha esposto nel suo splendido discorso dell'altro giorno.

MARTINI F., dichiara anzitutto che le opere moderne le quali sono acquistate dal Ministero, sono indicate dalla Giunta delle belle arti.

Combatte poi le espressioni dure ed ingiuste usate dall'onorevole Panizza contro il personale dei musei e delle gallerie.

Difficilmente l'onorevole Panizza potrà trovare persone più competenti di quelle che dirigono i nostri musei, ed è inesatto l'affermare che i nostri musei siano disordinati e che nulla siasi fatto dal 1860 in poi a riordinarli.

Quanto alle proposte fatte dall'onorevole Panizza, osserva che è difficile trovare la persona che possa assumere la direzione generale delle antichità e delle belle arti.

Aggiunge che fu il Mommsen che suggerì che debbano essere affidati agli archeologi tutti i monumenti anteriori al Rinascimento; e che tutte le nazioni civili affidano ad archeologi, non ad architetti, la direzione degli scavi.

SQUITTI nota che le osservazioni dell'onorevole relatore sono esagerate, e confuta quindi la parte della relazione intorno all'Amministrazione delle Belle Arti.

Insiste poi nel dimostrare che la funzione degli archeologi sia prevalente a quella degli architetti nella direzione degli scavi.

Crede che agli architetti si possa affidare soltanto la manutenzione dei monumenti appartenenti al Medio Evo ed al Rinascimento.

Raccomanda la conservazione del nostro patrimonio artistico.

PANIZZA, relatore, risponde agli onorevoli Socci e Martini per fatto personale; e dice che nella relazione non ha inteso dire che le persone preposte ai musei non siano degnissime, solo ha creduto che esse, in parte, non siano adatte a tenere i musei ordinati, come spesso avviene che degli illustri scienziati siano mediocri professori.

Infatti nessuno può negare che generalmente in Italia musei e gallerie abbiano bisogno di essere riordinati.

Cita parecchi fatti a conferma delle sue asserzioni, che mantiene pienamente.

PRESIDENTE dice che il seguito della discussione sarà rimandato alla prossima seduta mattutina.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale.

Arguendo che qualche inesattezza fosse incorsa ieri nel cómputo dei voti, riscontrò la lista dei votanti, e trovò che l'on. Trinchera, che in essa figurava come votante in favore, non era in Roma.

Aggiunge però, a difesa dell'Ufficio presidenziale, che alle orecchie di molti giunse un *sì*, quando fu chiamato l'onorevole Trinchera.

Quindi non vi ha ombra di dubbio nel suo dire la sincerità delle operazioni dell'Ufficio presidenziale.

Chiede però che la seconda chiama si faccia nelle stesse condizioni di solennità e di silenzio (Mormorio), nelle quali si fa la prima.

La votazione nominale è uno dei più sani atti della vita parlamentare, e va circondata delle necessarie garanzie.

Se ciò si fosse fatto, non sarebbero sorte dopo dispute o contestazioni assai gravi. (Commenti vivissimi).

Saranno queste derivate dalle condizioni acustiche dell'Aula, ma conviene provvedere. (Rumori).

PRESIDENTE ringrazia delle parole cortesi pronunziate verso l'Ufficio presidenziale.

Dà quindi solenne testimonianza della scrupolosità con la quale gli onorevoli segretari adempiono al loro ufficio. (Benissimo!)

Quanto al *sì* attribuito all'onorevole Trinchera, esso fu udito da tutti e gli onorevoli segretari fecero il loro dovere registrandolo. Simili errori sarebbero sempre evitati se gli stessi onorevoli deputati conservassero inalterato il silenzio; ciò che non fu fatto ieri, nonostante i suoi continui sforzi. Quanto poi al computo dei voti, non può ammettere contestazioni; poichè gli onorevoli segretari, anche di diverso partito, si trovarono unanimi. Del rimanente l'elenco nominale dei voti è stampato.

La Presidenza non si rifiuta certo di circondare di tutte le garanzie, come del resto ha sempre fatto, tanto la prima che la seconda votazione. (Benissimo!)

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazione del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) annunzia che il Ministero ha presentato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di far conoscere le sue intenzioni.

I ministri rimangono al loro posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Prega la Camera di continuare i suoi lavori, discutendo i bilanci in via amministrativa. (Commenti).

MERCANTI e VENDEMINI dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato contro la mozione del Governo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta che dichiara non contestabile l'elezione dell'onorevole Eugenio Brunetti pel IV collegio di Firenze.

Salvo casi di incompatibilità, dichiara convalidata questa elezione. (La seduta è sospesa alle 14,35 è ripresa alle 15,20).

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'onorevole Rosano recede dalle date dimissioni.

Discussione sulla proposta di proseguire la discussione dei bilanci.

IMBRIANI non crede corretto discutere i bilanci, la più importante funzione, ed essenzialmente politica, del Parlamento, quando manca un Governo responsabile.

Considerando che rimangono ancora venticinque giorni prima che incominci il nuovo esercizio finanziario, crede che si tradirebbe il mandato (Rumori) concedendo il bilancio ad un Gabinetto dimissionario.

Se il tempo stringerà, si potrà concedere un dodicesimo provvisorio.

Conchiude, quindi, per la reiezione della domanda del Governo.

BRUNICARDI, premesso che il Parlamento italiano ha sempre ammesso che si possano discutere i bilanci in sede amministrativa, nota che i servizi pubblici non possono essere soppressi per effetto di una crisi ministeriale.

IMBRIANI. Si accorda un dodicesimo.

BRUNICARDI. È perfettamente la stessa cosa.

PALBERTI propone che si discutano tutti i bilanci meno quello dell'entrata e la parte di quello dei lavori pubblici ch'è rimasta sospesa.

MEL si associa alla proposta dell'on. Palberti.

PRINETTI estende la riserva al bilancio del tesoro.

PRESIDENTE. Ne parleremo quando sarà presentata la relazione.

Voci. Ai voti! Ai voti!

APRILE parla contro la chiusura ricordando che non c'è un paese costituzionale nel quale non si ammetta la discussione dei bilanci in via amministrativa; propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

IMBRIANI, mantenendo le riserve già fatte, ritira la sua proposta.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), si meraviglia che gli oppositori, così zelanti indagatori delle opinioni da lui espresse, non abbiano ricordato che fin dal 1861, stando all'opposizione, egli ha sempre sostenuto che non si può in nessun caso intralciare l'andamento dei pubblici servizi sospendendo la discussione dei bilanci.

Discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

OTTAVI esprime la dolorosa sorpresa che ha provato nel leggere le note di variazione con le quali si introduce una diminuzione di oltre 700 mila lire nel bilancio d'agricoltura. (Risa — Rumori).

Fautore delle economie, deplora quelle che si fanno a danno della istruzione agraria della quale c'è tanta necessità nel nostro paese. (Interruzioni).

Dice che l'insegnamento agrario è dato in Italia in modo deplorevole, essendo diretto da persone incompetenti; lamenta che non si provveda abbastanza a combattere la filossera; e deplora che l'aumentato prezzo del sale abbia fatto riscontro la diminuzione portata nelle spese destinate a combattere la pellagra.

Quanto al credito fondiario, dice che tutte le leggi in proposito furono intese allo scopo di favorire i banchieri.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, protesta contro questa affermazione, sfidando chiunque a provare che egli abbia favorito interessi personali o collettivi, dichiarando che l'ultima legge da lui sostenuta mirava a favorire i mutui fondiari (Bene!).

E' sorpreso che gli si riproveri di aver fatto economie sul suo bilancio (Si ride).

Ma quando a tutti i contribuenti si chiedono durissimi sacrifizi, ha creduto che anche le scuole agrarie dovessero contribuirvi. (Vivissime approvazioni).

Aggiunge che all'insegnamento agrario nelle scuole normali non crede.

Quanto alla fillossera, dichiara di non aver mai risposto negativamente a nessuna domanda di provvedimenti fillosserici. (Bene!).

Non è esatto neanche che siansi diminuiti gli assegni per la pellagra; si sono tolte le somme che servivano ad altri studi.

E d'altronde, senza il concorso delle classi ricche e dirigenti, nessun Governo verrà mai a risolvere il problema della pellagra. (Vivissime approvazioni).

Parla delle scuole agrarie di Portici e di Milano, dimostrando che si deve, per legge, istituirne una a Perugia, e che quindi tutto consiglia a studiare la possibile soppressione delle prime due. (Bene — Bravo — Vivissime approvazioni).

OTTAVI replica insistendo a chiedere che sia tolto il monopolio del credito fondiario.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che era pronto a presentare oggi un nuovo disegno di legge pel credito fondiario: ma gli avvenimenti, naturalmente, lo hanno sconsigliato dal farlo.

RUBINI, parla per fatto personale, essendo stato presidente della Commissione che esaminò l'ultima legge di credito fondiario, respingendo l'accusa che essa tendesse a favorire interessi privati, e dimostrando come anzi giovasse ai più vitali bisogni dell'agricoltura.

IMBRIANI nota che gli enti falliti che dovevano comporre l'Istituto di credito fondiario, non hanno potuto versare i dieci milioni prescritti dalla legge, e perciò l'Istituto ha mancato ai suoi scopi. Avrebbe desiderato che il Governo avesse fatto risorgere senz'altro la legge del 1885.

LACAVA parla per fatto personale, affermando che le principali disposizioni dell'ultima legge sul credito fondiario miravano a favorire i proprietari, non i banchieri.

IMBRIANI insiste nelle sue opinioni.

CANZI nota la diversità che corre fra gli altri bilanci, assolutamente amministrativi, e questo che dovrebbe rappresentare la tutela dell'economia nazionale, e perciò è quasi un controllo del modo come si erogano tutte le spese dello Stato, e un freno all'avidità di tutti gli altri servizi pubblici.

Ad esempio non comprende come l'onorevole Boselli abbia potuto consentire all'onorevole Sonnino di chiedere due decimi sulla fondiaria e anche i decreti sulla circolazione.

Non approva la proposta soppressione delle scuole di Portici e di Milano, per la sola ragione che non crede si avrà un'economia dalla fondazione dell'Istituto di Perugia.

Invita il ministro a togliere dal suo bilancio tutte le spese minute e inutili, concentrando tutti gli sforzi a favorire la produzione del grano e del vino.

Presentazione di relazioni.

BRUNICARDI presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di una travata metallica sul ponte dell'Adda.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per la distruzione delle cavallette.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

MERCANTI lamenta l'assenza di feconde iniziative da parte dei mi-

nistri dell'agricoltura od almeno di una vigorosa resistenza a provvedimenti degli altri ministri sommamente dannosi all'agricoltura.

Invece si profondano danari in pubblicazioni inutili e si nominano Commissioni, che non concludono nulla.

Il Ministero ha lasciato intravvedere l'intendimento suo di unificare l'Italia anche in rapporto al contratto agrario; mentre quel contratto deve assumere nei singoli luoghi l'atteggiamento, che gl'imprimono la storia e le tradizioni.

Non crede nemmeno pratico l'indirizzo che s'intende seguire per fecondare i terreni incolti.

Non si incoraggierà la cultura della terra se non si garantisce l'esoneramento dei miglioramenti da ogni imposta per un certo periodo d'anni. (Benissimo! Bravo!)

CELLI desidererebbe che il Ministero di agricoltura si occupasse più direttamente delle malattie del bestiame impiantando, come in altri paesi, una stazione speciale per lo studio delle relative malattie.

Raccomanda poi che il servizio veterinario, che ha una notevolissima importanza sull'economia nazionale, sia unificato e migliorato alla dipendenza del solo Ministero di agricoltura.

VENDEMINI ritiene che, nei termini in cui è costretto il suo bilancio, il Ministero ei agricoltura riesca perfettamente inutile; ma, per non fare dissertazioni accademiche, rinunzia a parlare.

FLAUTI riservasi di parlare della scuola di Portici al capitolo relativo.

MAFFEI è lieto che si discuta amministrativamente un bilancio nel quale non dovrebbe mescolarsi la politica ed approfitta della favorevole circostanza per manifestare l'indirizzo che a suo avviso dovrebbe seguire il Ministero dell'agricoltura.

Stima necessario difendere il lavoro agricolo non col ripiego dei dazi protettori, ma ripartendo i terreni fra i coltivatori.

Censura quindi il sistema seguito nei deboli tentativi diretti al bonificamento dell'Agro Romano; sistema erroneo che fu reso peggiore dall'incoraggiamento dato alle costruzioni cittadine, che sottrassero braccia ai campi per erigere case incompiute o crollanti.

Bisogna pertanto rivolgere ogni cura alla terra restituendo tutte le energie, che le vennero fino ad ora sottratte, e quindi agevolendo agli agricoltori l'acquisto dei fosfati.

Soltanto aumentando la produzione si riuscirà a migliorare le condizioni del bilancio insieme a quelle della nazione.

Propone quindi l'ampliamento della Cassa del Montello per soccorrere i coltivatori delle terre incolte e fornire agli agricoltori in genere i sali fosfatici e potassici necessari per intensificare la nostra agricoltura.

Presenterà sul riguardo un apposito ordine del giorno.

RIZZO si dichiara favorevole alla soppressione delle due scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici perchè, avendo votato persino le economie militari, si crede in dovere di accettare tutte le altre, che sono state proposte.

FANI si riserva nei capitoli di parlare sulla scuola d'agricoltura di Perugia, alla quale hanno accennato diversi oratori.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio. L'on. Imbriani ha domandato perchè non essendosi fondato l'Istituto di credito fondiario nazionale non si permetta ai vari Istituti regionali di estendere le loro operazioni in tutto il Regno.

Risponde che è in genere favorevole a questo concetto, ma prima di fare una proposta sul riguardo, si devono interrogare i direttori dei diversi Istituti di credito fondiario locali, che ora esistono.

Dichiara che risponderà agli altri oratori ai rispettivi capitoli.

IMBRIANI è lieto che il ministro abbia espresso il criterio che sia utile di togliere le zone nelle quali operano i diversi Istituti locali.

Però crede che si possa senz'altro attuare il criterio espresso dal ministro, perchè, rimasta senza esecuzione la legge del 1890, ritorna *ipso facto* in vigore la legge del 1885, che non stabiliva alcun privilegio locale a favore di alcun Istituto.

DILIGENTI si associa alle osservazioni dell'on. Imbriani e fa osservare che bisogna in certo modo forzare, in nome dell'interesse pubblico, i singoli Istituti di credito fondiario ad uscire dalle zone alle quali furono confinati dalla legge del 1890.

Ricorda poi le cause dell'insuccesso dell'Istituto che si doveva fondare in base alla legge del 1890, il quale in tre anni non ha fatto che un numero esiguo di affari. E' evidente che la creazione del privilegio, che fu effetto di quella legge, riescì dannosa. (Interruzioni dell'on. Miceli).

Colla legge del 1885, che stabiliva la libera concorrenza fra i nostri Istituti, la Cassa di risparmio di Milano, l'Opera pia di S. Paolo di Torino, ed il Monte dei Paschi di Siena avevano già cominciato ad estendere la loro azione fuori le loro zone. Questa benefica espansione fu troncata dalla legge del 1890.

Non crede che s'indebolisca il credito nazionale attaccando Istituti che sfruttano i privilegi loro accordati senza giovare al pubblico.

LUZZATTI I., raccomanda anch'egli che nella legge, che quanto prima sarà proposta alla Camera sul credito fondiario, si stabilisca la libertà di concorrenza fra i vari istituti, che ora agiscono nelle diverse zone.

Spera che il Governo non si preoccuperà del mantenimento dei diritti, che alcuni istituti credono di aver acquistato colla legge del 1890.

MICELI rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Diligenti osserva che la legge del 1890 fu proposta saggiamente e ponderatamente.

Se essa non ha avuto i risultati che se ne aspettavano, è dovuto a ragioni imprevedibili.

Nessuno ad esempio allora avrebbe potuto indovinare che la solidissima casa Baring sarebbe fallita.

Rammenta come il ritorno alle zone entro le quali dovevano operare i singoli Istituti fu determinato dal fatto che essi, dopo che avevano avuto la libertà di azione, non avevano di questa libertà usato.

Il solo Banco di Napoli che volle uscire dalla sua zona ne ha risentito dei danni.

IMBRIANI. Non si aspettava che il deputato Miceli avesse preso a parlare in questa discussione mentre egli è uno degli autori principali della funesta legge del 1890.

Rammenta che allora il Miceli sosteneva che cento milioni di capitale straniero sarebbero venuti in Italia e che la Banca Nazionale, che dovea portare un contributo di 10 milioni di carta avariata, era un Istituto solidissimo.

Fu avvertito allora il Governo della cattiva via nella quale si metteva, ma continuò nella via della perdizione. (Rumori).

Il Banco di Napoli è ancora il più solido Istituto di credito ed i cattivi affari che fece furono fatti per suggestione del Governo. (Rumori).

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, adempie ancora una volta all'ufficio di ministro del credito, scongiurando la Camera di non mettere in discussione ogni momento la situazione dei nostri Istituti di credito che sono ancora solidi. (Approvazioni).

Tutti abbiamo fatto degli errori, ma invece di parlare di essi pensiamo a ripararli, pensiamo alle speranze, che ci prepara l'avvenire. (Vivi applausi).

DILIGENTI insiste nel dire che il miglior modo di ristabilire il credito è quello di dire sempre la verità. (Bene! all'estrema sinistra).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Maffei.

« La Camera, invita il Governo a presentare una legge che stabilisca il modo ed i mezzi di sviluppare la Cassa agraria istituita pel Montello in Cassa agraria nazionale avente gli scopi:

1° Di fornire a lunga scadenza i capitali alle famiglie e alle associazioni di lavoratori per impiantarsi stabilmente sui terreni spopolati e mal colti di proprietà di enti morali;

2° di fare il servizio di anticipazione dei capitali occorrenti perchè venga dallo Stato col mezzo del servizio di distribuzione del sale

comune fatto un servizio di distribuzione di sali fosfatici e potassici per l'agricoltura intensiva, anche colla facilitazione del credito.

« Maffei, Nicolini, Prampolini, Pandolfi, Giovagnoli, Berenini, Imbriani-Poerio, Garavetti, Zabeo, Chiadamo, Sani Severino ».

BERTOLINI prega l'onorevole Maffei di ritirare quella parte dell'ordine del giorno che riguarda la partecipazione della Cassa del Montello.

Questa Cassa ancora non ha realizzato alcun fondo e sarebbe un rovinarla l'aggravarla con nuovi oneri.

MAFFEI è pronto a ritirare quella parte della sua proposta che riguarda la Cassa del Montello; desidererebbe però ad ogni modo che si istituisca una Cassa sul tipo di quella del Montello.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio. Essendo il Governo in crisi non si può pronunciare sull'ordine del giorno.

GIOVANELLI, relatore, prega l'onorevole Maffei a tenere conto della posizione in cui si trova il Governo ed a non insistere nel suo ordine del giorno.

PANDOLFI deplora che la Camera e Governo tanto favorevoli a parole all'agricoltura, ai fatti poi non vogliano far nulla.

CANZI combatte il concetto dell'ordine del giorno Maffei e Pandolfi, per rendendo omaggio alle buone intenzioni dei proponenti, li prega di ritirarlo.

MAFFEI ritira, benchè a malincuore, l'ordine del giorno, per non pregiudicare la questione che si riserva di risollevare.

(Così è esaurita la discussione generale).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Deliberazione nell'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE interpella la Camera se domattina negli Uffici dovrà procedersi alla nomina della Commissione dei Diciotto.

CAVALLOTTI propone la seguente risoluzione:

« La Camera in considerazione della nuova situazione parlamentare, sospende per ora la nomina della Commissione alla quale si riferisce la mozione governativa ».

MARTINI F. e ODESCALCHI si associano a questa proposta.

(È approvato).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla violazione del segreto postale.

« Colajanni N., Altobelli. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere come procedono i lavori della perequazione fondiaria; con particolare riguardo alle Provincie che chiesero l'acceleramento.

« Donati, Di Broglio. »

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno circa lo sfratto da Palermo imposto alle figlie del deputato De Felice Giuffrida.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le continue violazioni della libertà individuale dei cittadini con arbitrarie detenzioni.

« Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sulle violenze compiute oggi dalla polizia contro i cittadini di Napoli, che recavansi a salutare la figlia di De-Felice, e sabato sera nel teatro di Aquila contro cittadini dimostranti la loro simpatia per i condannati del tribunale militare di Palermo.

« Berenini, Prampolini, Ferri, Agnini, Badaloni. »

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sulla espulsione da Palermo della figlia di De Felice Giuffrida.

« Berenini, Agnini, Ferri, Prampolini, Badaloni. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere se egli intenda richiamare all'osservanza di più corrette norme i magistrati per certe manifestazioni permesse ed accolte nella sede della giustizia.

« Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti interrogano il ministro della pubblica istruzione sulla chiusura della Università di Palermo.

« Colajanni N., Altobelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se ha notizia di un disastro avvenuto in Campagnano di Roma e se ha in animo di provvedere in qualche modo alle conseguenze.

« Tittoni. »

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'onorevole Tittoni. A Campagnano la caduta di una torre provocò la rovina di parecchie case; pare che si abbiano a deplorare parecchi feriti.

Finora non giunsero notizie precise. Tuttavia il Governo ha domandato informazioni, e non mancherà di prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

TITTONI ringrazia l'onorevole sotto-segretario di Stato e prende atto di queste sue dichiarazioni. Si augura che le informazioni che perverranno al Governo siano più rassicuranti delle prime notizie finora giunte.

In ogni caso confida che il Governo non mancherà di provvedere alle necessità di quella popolazione.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Imbriani ha presentato una modificazione al regolamento della Camera.

La seduta termina alle 18,45.

DIARIO ESTERO

Le questioni africane furono risollevate nella seduta del 1° giugno della Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Il sig. Labouchère ha rivolto al governo un'interrogazione sull'accordo anglo-italiano e la Francia.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose che le note scambiate tra la Francia e l'Inghilterra — note che racchiudono la Convenzione anglo-francese dell'8 febbraio 1888 — non contengono veruna disposizione che sia in contraddizione colla Convenzione conclusa col governo italiano riguardo al paese dei Somali.

Se le frontiere segnate sulla carta come risultanto da questo accordo sono corrette, la sfera britannica comprende una piccola porzione del Darfur; dalla parte del Sud, le frontiere non erano mai state delimitate coll'Italia.

Passando poi alla Convenzione anglo-congolese e rispondendo a sir Ch. Dilke, sir E. Grey dichiara che l'offerta della lingua di terra ceduta in Africa all'Inghilterra dallo Stato del Congo faceva parte di un accordo stipulato col defunto W. Mac-Kinnon, ma che non fu ufficialmente comunicato al Governo inglese nè ratificato da lui. Nè se ne è trattato di nuovo se non dopo incominciati i negoziati che hanno preceduto le trattative del 2 maggio.

L'Egitto ha riservato i suoi diritti sulle provincie equatoriali.

L'ambasciatore di Francia ha inviato una nota dichiarante che la Francia ha fatto tutte le sue riserve a proposito della Convenzione.

Il Governo ottomano non ha fatto nessuna comunicazione al Governo britannico in proposito.

Sir E. Grey, rispondendo al sig. Lowther, disse che la Convenzione col Re dei Belgi è stata compilata in modo da non recare offesa ai diritti che la Francia può avere nello Stato del Congo.

***

Telegrammi da Belgrado recano le seguenti notizie:

La Regina Natalia ha fatto sapere che non ritornerà in Serbia se non quando il Re Alessandro avrà raggiunto la maggiorennità, secondo le decisioni della Scupstina.

Il Re differirà probabilmente il suo viaggio in causa degli avvenimenti di Bulgaria. In ogni caso è certo che esso non si recherà nè a Vienna nè a Berlino.

È ormai certo che il partito radicale intende di mantenersi passivo. Lo ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse*, il generale Gruic, che dirige il partito in assenza di Pasic. Questo contegno dei radicali è una garanzia che non si avranno a deplorare conflitti sanguinosi.

***

Si scrive per telegrafo da Sofia 3 giugno al *Temps* di Parigi:

La fiducia rinasce a poco a poco. Delle misure d'ordine sono tuttavia necessarie specie in causa degli studenti che sono molto irritati contro il sig. Stambuloff.

Il Principe Ferdinando ha fatto visita al sig. Stambuloff come pure ai signori Stoiloff e Grekoff.

Il ministro degli affari, sig. Natcevic, ha diramato una circolare all'estero nella quale si dichiara che il cambiamento di gabinetto è dovuto esclusivamente a ragioni di politica interna e non implicherà nessuna modificazione dei principii che hanno guidato finora la politica estera del Principato.

La circolare espone poscia il programma del nuovo gabinetto.

Il Presidente del Consiglio, sig. Stoiloff, e il ministro degli affari esteri, hanno fatto visita ai rappresentanti delle potenze estere e diedero loro in questa occasione delle spiegazioni intorno a questo programma.

***

Il *Novoie Wremja* di Pietroburgo pubblica un resoconto circostanziato dei fatti che ebbero luogo a Sofia e in altre città della Bulgaria, in occasione della dimissione di Stambuloff e dichiara che questi fatti sembrano voler prendere le proporzioni di una guerra civile.

« Chiunque sia il vincitore, aggiunge il giornale russo, non conviene che lo stato di cose create in Bulgaria dall'usurpazione comune del sig. Stambuloff e del Principe di Coburgo si perpetui. Dopo la disfatta del sig. Stambuloff, il Principe Ferdinando sarà obbligato di cercare i mezzi di consolidare la sua situazione col concorso delle potenze che lo proteggono segretamente.

« Se, invece, il sig. Stambuloff riesce ad obbligare il Principe di Coburgo ad abbandonare la Bulgaria e ridiventa dittatore, crediamo che non si penserà nè a Vienna nè a Berlino che sia possibile di continuare ad agire in modo da forzare la Russia a rimanere inattiva di fronte ad avvenimenti che hanno luogo in un paese slavo, che si è destato alla vita pubblica grazia alle armi della Russia ed al sangue russo versato sui campi di battaglia ».

NOTIZIE VARIE

In Campidoglio. — Oggi ricorre l'anniversario della morte di Camillo Cavour.

La Giunta municipale di Roma alle ore 11 con grande solennità ha deposto sul busto del grande statista, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, una bellissima corona d'alloro.

Un drappello di guardie municipali faceva il servizio d'onore.

Sulla torre capitolina è issata la bandiera nazionale a mezz'asta.

Visita alla tomba di Cavour. — Il Comitato permanente torinese per le onoranze al conte Camillo Cavour, recavasi il giorno 2 corrente in pellegrinaggio a Santena, per apporre fiori sulla tomba del grande statista. La comitiva, condotta dal nuovo presidente del Comitato permanente avv. Venanzio Sabbione, comprendeva le rappresentanze di parecchie associazioni torinesi.

Alla stazione ferroviaria queste associazioni furono ricevute dalle consorelle locali.

All'ingresso del paese attendeva la locale banda musicale, la quale, al suono di una brillante marcia, accompagnava dette Società e Comitato al palazzo Municipale. Il sindaco cav. dott. Filippo Cavaglià, con acconcie e sentite parole, diede loro il benvenuto rallegrandosi del gentile pensiero che ogni anno guida a Santena tanti egregi cittadini ad onorare la memoria di tanto nome.

Il corteo proseguì quindi alla tomba dei Conti Cavour, ove l'avv. Sabbione colla solita eloquenza e con parola facile e commovente, evocando la memoria ed i meriti del grande statista, ne tratteggiò splendidamente la vita.

Comitato e rappresentanze si recavano poscia a visitare il castello e la storica torre ove si trovano depositate le corone.

Per l'occasione furono spediti telegrammi a S. M. il Re ed al Marchese Alfieri di Sostegno, rappresentante della famiglia Cavour.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 5 — La nave *Baltimora* lasciò Nagasaki, diretta alla Corea, per proteggervi gli stranieri.

MADRID, 5. — I giornali pubblicano una lettera di Ruiz Zorilla, il quale approva che il deputato repubblicano Ternero abbia assistito al ricevimento della Nunziatura Pontificia; soggiunge riconoscere che la religione cattolica è radicata in Spagna, e dichiara che i repubblicani possono porsi d'accordo colla Chiesa.

LONDRA, 5. — Lo Czarevich è atteso quanto prima a Balmoral.

NEW-YORK, 5. — È giunto il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo.

PALERMO, 5. — Alle ore 1,55 è partito per Trapani il generale Morra, accompagnato da tre ufficiali superiori, per visitare quella città e quel presidio.

Probabilmente ritornerà domani sera.

Sono partiti per Napoli 2000 uomini di truppa, bersaglieri e fanteria.

BUDAPEST, 5. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio Coloman Tisza.

VIENNA, 5 — *Camera dei Signori.* — Si approva il progetto sulla *valuta*; indi si procede alla nomina dei membri delle Delegazioni e finalmente la Camera si aggiorna.

LEOPOLI, 5. — L'arciduca Carlo Luigi ha inaugurato, oggi, l'Esposizione polacca, ricevuto dalla nobiltà, dalle notabilità del paese e dal principe Adamo Sapieha, presidente del Comitato dell'Esposizione stessa.

L'arciduca pronunziò calorose parole prima in lingua tedesca, poi in lingua polacca, indicando lo scopo dell'Esposizione.

Indi ebbe luogo la visita dei padiglioni dell'Esposizione, che raggiungono il numero di 130

La riuscita dell'Esposizione ha superato tutte le previsioni.

GENOVA, 5. — La squadra di riserva è partita per la Spezia alle ore 11.

BUDAPEST, 5. — L'imperatore ha ricevuto in udienza Wekerle.

L'udienza è durata un'ora.

GHILTERRA, 5. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Genova.

PIETROBURGO 5. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina del sig. Isvolski a ministro residente presso la Santa Sede.

BRESCIA, 5. — Notizie da Pavia annunziano la morte di Carlo Cassola che fu eminente patriotta e diumviro nel 1848-49.

Egli espresse il desiderio di riposare nella tomba dei veterani ne nostro Cimitero.

MESSINA, 5. — *Tribunale militare.* — *Processo contro Bosco, Petrina, Gulì e coimputati.* — La seduta antimeridiana fu occupata da un lungo interrogatorio di Gulì e dall'interrogatorio dell'imputato De Stefano.

ROMA, 6. — S. M. il Re ha ricevuto, iersera, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, ed ha conferito seco loro sulla situazione.

MESSINA, 5. — *Processo contro Bosco, Petrina, e coimputati* — Nella seduta pomeridiana furono interrogati gli imputati Cuce, Zurria, Ferro, Mongelli, Monzelli, Dimauro, Laudani, Errera, Livoi, Ferrigno e Pettinato.

Nessun incidente.

ADEN, 6. — Il piroscafo *Manilla,* della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, Napoli ed Alessandria, ha proseguito per Bombay.

BUDAPEST, 6. — Si assicura che l'Imperatore riceverà oggi nuovamente Wekerle.

La soluzione della crisi ministeriale è attesa in giornata.

RIO GRANDE, 6. — Le truppe federali riuscirono vittoriose in parecchi scontri cogli insorti.

Il Governo rinforza Paranagua.

MADRID, 6. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione della legge contro gli anarchici.

Il deputato repubblicano Valles accusa il Governo di avere assassinato Pallas.

Il ministro della giustizia, Capdepon, protesta.

LONDRA, 6. — Lo *Standard,* parlando della crisi ministeriale italiana, dice:

« Non possiamo credere che Re Umberto accetti le dimissioni dell'on. Crispi.

« Lo scioglimento della Camera dei deputati deve evitarsi, quasi ad ogni costo.

Nessun Gabinetto eserciterebbe maggiore autorità dell'attuale ».

WASHINGTON, 6. — Il Senato ha continuato la discussione del progetto di tariffa doganale ed ha approvato un dazio del 40 0|0 *ad valorem* sugli zuccheri greggi e raffinati.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che gli insorti della Corea trionfano e minacciano la capitale.

MONTEVIDEO, 6. — Il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione generale italiana, proveniente da Buenos-Ayres, proseguì per Barcellona a Genova.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 765.3
Umidità relativa a mezzodì 32
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 27.°8. / Minimo 14.°6.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 giugno 1894.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, a 765 mm. al Sud d'Italia; Golfo di Finlandia 746; Amburgo 755; Zurigo 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato, nebbie in diverse stazioni; venti del terzo quadrante qua e là in forza al Centro; temperatura ancora aumentata.

Stamane: cielo sereno dovunque; venti deboli o vari; barometro da 762 a 763 mm. al Nord, a 765 a Cagliari, Roma, Catania.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli del terzo quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	24 5	16 9
Genova	1|4 coperto	calmo	20 0	16 3
Massa Carrara	sereno	calmo	22 0	14 5
Cuneo	sereno	—	26 1	16 2
Torino	sereno	—	26 2	17 8
Alessandria	sereno	—	25 9	16 1
Novara	sereno	—	27 2	15 0
Domodossola	1|2 coperto	—	27 2	14 5
Pavia	coperto	—	27 4	13 4
Milano	coperto	—	28 5	13 5
Sondrio	coperto	—	27 8	16 2
Bergamo	sereno	—	26 2	16 4
Brescia	sereno	—	29 0	16 6
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	28 0	19 0
Verona	sereno	—	29 9	19 1
Belluno	1|2 coperto	—	26 0	18 9
Udine	3|4 coperto	—	29 2	19 0
Treviso	1|2 coperto	—	27 4	20 0
Venezia	sereno	calmo	25 4	20 7
Padova	1|4 coperto	—	26 7	18 1
Rovigo	1|4 coperto	—	30 6	18 5
Piacenza	sereno	—	26 0	15 1
Parma	sereno	—	30 9	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	30 5	17 4
Modena	sereno	—	29 3	16 7
Ferrara	sereno	—	30 1	16 9
Bologna	sereno	—	30 7	18 5
Ravenna	sereno	—	29 3	15 1
Forlì	sereno	—	28 2	20 4
Pesaro	sereno	calmo	26 9	18 9
Ancona	sereno	calmo	29 8	20 8
Urbino	sereno	—	27 7	16 7
Macerata	sereno	—	29 3	20 4
Ascoli Piceno	sereno	—	26 4	17 2
Perugia	sereno	—	25 0	16 1
Camerino	sereno	—	24 8	16 6
Pisa	sereno	—	26 0	10 6
Livorno	sereno	calmo	26 0	14 8
Firenze	sereno	—	27 6	12 5
Arezzo	sereno	—	28 5	12 4
Siena	sereno	—	26 1	17 1
Grosseto	sereno	—	27 4	23 4
Roma	sereno	—	28 2	14 6
Teramo	sereno	—	29 0	17 4
Chieti	sereno	—	26 0	18 1
Aquila	sereno	—	27 1	13 5
Agnone	sereno	—	26 4	14 2
Foggia	sereno	—	31 9	18 0
Bari	1|4 coperto	calmo	23 9	16 5
Lecce	sereno	—	26 8	15 5
Caserta	1|2 coperto	—	28 1	15 3
Napoli	3|4 coperto	calmo	23 1	17 2
Benevento	nebbioso	—	28 7	16 6
Avellino	nebbioso	—	24 8	12 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 1	13 8
Cosenza	sereno	—	25 0	12 8
Tiriolo	sereno	—	28 5	11 4
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 9	16 9
Trapani	sereno	calmo	24 5	15 8
Palermo	sereno	calmo	27 6	11 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	15 0
Messina	sereno	mosso	24 1	18 6
Catania	sereno	calmo	26 4	16 3
Siracusa	sereno	calmo	28 9	16 2
Cagliari	sereno	calmo	23 0	16 4
Sassari	sereno	—	28 2	17 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,65 62 1[2 60		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,40 37 1[2 35	87 37 1[2	87,55 50		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,45 42 1[2	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	391	391 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			474 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			597 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			442 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			795 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			36 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			121 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	701 697		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1040 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			93 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	122 1[2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			236 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . .	. . . .	64 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —	. . .	. . .	272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . .	— —	. . . .	. . . .	288 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . . . .	— —	. . .	. . . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia . . .	90 giorni .	— —	110 07 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chèque . .	110 70	— —	110 60	110 60 75	110 60	— —	110 55
2	Londra	90 giorni .	— —	27 73	27 72	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque . .	— —	27 86	— —	27 85 89	27 86	— —	27 83
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque . .	136 70	— —	— —	136 60 70	136 55	— —	136 40

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 27 giugno — Compensazione . . . 28 giugno

Prezzi di Compensazione. 27 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen. .	83 —
Prestito Rothschild 5 % . .	106 —	» » Immobiliare . . .	36 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	415 —	» » Fond. Italiana . .	— —
» Cred. Fond. S. Spirito .	390 —	» » Min. Antimonio . .	150 —
» » » B. Nazion. .	472 —	» » Mat. Laterizi . . .	40 —
» » » » .	476 —	» » Navig. Gen. Ital. .	230 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . . .	594 —	» » Metallurgica Ital. .	60 —
» » Mediterranee . .	415 —	» » Piccola Borsa . .	194 —
» Banca Nazionale . . .	780 —	» » Caoutchouc . . .	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale . . .	40 —	» » Risanamento . . .	26 —
» Banco di Roma . . .	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale . . .	60 —	» » » Vita . .	205 —
» » Cred. Mobiliare . .	130 —	Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 % . .	125 —
» » Acqua Marcia . .	1015 —	» » Ferroviarie . . .	275 —
» » Condotte d'acqua .	91 —	» Ferr. Napoli-Ottajano .	180 —
» » Gen. Illuminazione .	285 —	» » del Tirreno . .	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

4 giugno 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 487
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 317
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . » 51 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.